

Comune di SEDEGLIANO (UD)



***RELAZIONE
SUL***

**RENDICONTO
DELLA
GESTIONE**

2013

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;

1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Appare chiara l'intenzione di fornire delle linee guida, lasciando ai singoli enti locali le modalità per definire e perseguire gli obiettivi programmati.

L'ordinamento giuridico non si ferma al momento della programmazione: detta, infatti, anche le disposizioni concernenti le modalità sia di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sia di individuazione del grado di incisività dell'azione amministrativa. Ciò si evince dalla lettura del 2° comma dell'art. 196 del D.Lgs. n. 267/00, che espressamente recita:

"Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi".

L'azione di verifica e di controllo non può limitarsi ad una verifica ex post, effettuata tra l'altro oltre quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto della gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che prevede l'illustrazione, da parte della Giunta, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

E' inoltre opportuno segnalare che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni del Principio Contabile n. 3, con particolare riguardo ai paragrafi 57 e ss., 162 e 164.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli enti locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto.

Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e di modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione dapprima le entrate dell'ente, in cui si cercherà di approfondirne la rispondenza tra le previsioni e gli accertamenti oltre che la capacità e la velocità di riscossione, per poi passare alla spesa, letta non più per titoli, funzioni e servizi, ma secondo i programmi definiti ed approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Si può, pertanto, concludere che la Relazione al rendiconto della gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, costituisce il corrispondente documento della Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale le attività che l'amministrazione si era proposta di realizzare trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

2 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Il risultato della gestione di competenza

Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio secondo l'articolazione libera proposta da ciascun ente, con la Relazione Previsionale e Programmatica è interessante

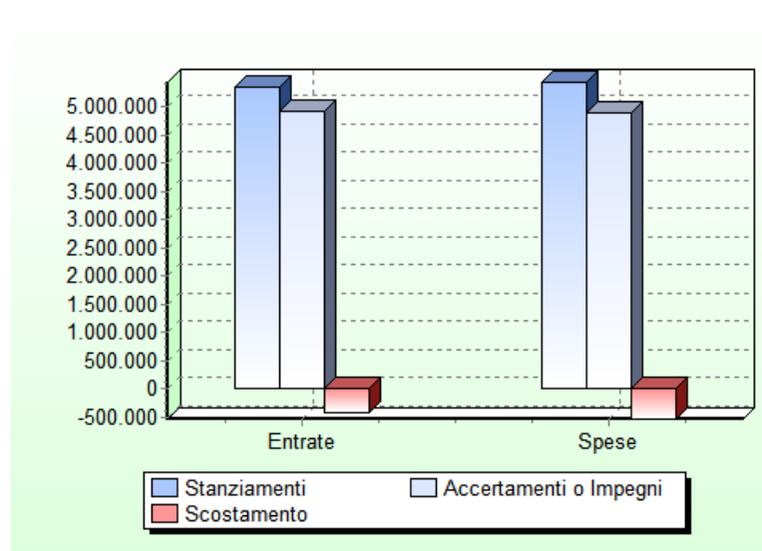
richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza e, di conseguenza, anche il risultato riportato in fondo al paragrafo riguarda la parte della gestione definita nel bilancio di previsione.

In altri termini, sono esclusi tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013
Avanzo applicato alla gestione	153.980,71	233.194,23
Entrate tributarie (Titolo I)	1.361.769,27	1.294.156,17
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.642.400,53	1.586.250,48
Entrate extratributarie (Titolo III)	667.085,15	565.717,17
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	638.854,77	643.837,82
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	300.000,00	300.000,00
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	586.000,00	302.756,61
TOTALE	5.350.090,43	4.925.912,48

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	3.317.459,59	3.065.314,98
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.053.505,48	1.049.088,20
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	472.338,88	472.338,88
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	586.000,00	302.756,61
TOTALE	5.429.303,95	4.889.498,67



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza+avanzo 2012 applicato	5.350.090,43	4.925.912,48	-424.177,95
Totale spese di competenza+disavanzo 2012 applicato	5.429.303,95	4.889.498,67	-539.805,28
GESTIONE DI COMPETENZA: Avanzo (+) Disavanzo (-)	-79.213,52	36.413,81	

2.2 Il risultato della gestione per programmi

L'analisi finanziaria sinteticamente riassunta nel paragrafo precedente, ancor meglio analizzabile attraverso la scomposizione del bilancio nei suoi aggregati di livello inferiore (ci riferiamo ai titoli, categorie e risorse per l'Entrata ed ai titoli, funzioni, servizi ed interventi per la Spesa), permette degli approfondimenti contabili utili ad interpretare la gestione, cercando di comprendere il significato ed il valore "segnalatico" assunto dal risultato finanziario (avanzo/disavanzo d'amministrazione) e, quindi, da quello economico - patrimoniale.

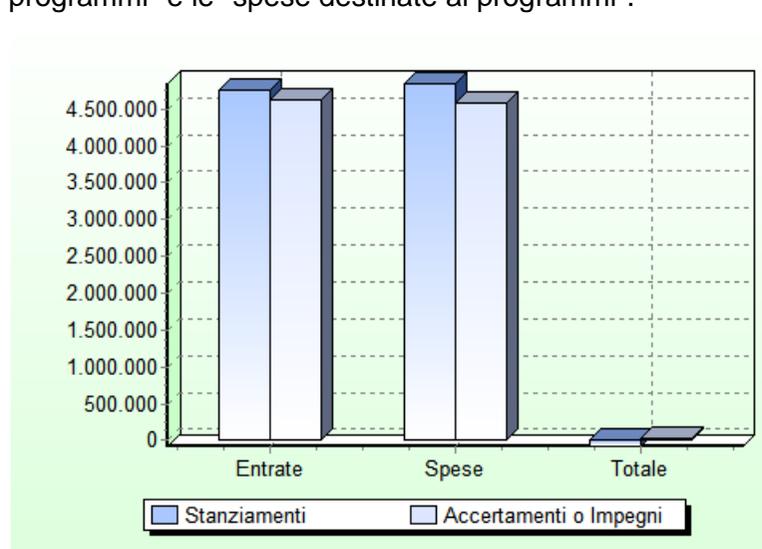
Tale analisi si basa, però, su una articolazione, quale quella proposta dal D.P.R. n. 194/96, che consente esclusivamente un controllo spazio - temporale con analoghi aggregati di entrata e di spesa.

Poichè tale indagine deve essere rilevante ai fini della presentazione e rendicontazione dei risultati della gestione, i predetti valori non appaiono sufficienti ad esprimere un giudizio di efficacia dell'azione condotta, la quale non si basa su risultanze numeriche, quanto sul grado di raggiungimento di obiettivi strategici e tattici in precedenza individuati.

Non a caso, in sede di previsione, il bilancio annuale è affiancato dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad essa intendiamo riferirci in quanto, oltre a fornire una adeguata informazione sul territorio e sulla popolazione dell'ente, ripropone le entrate e le spese classificate non più secondo le logiche contabili dei modelli ufficiali di bilancio, quanto per finalità di spesa secondo programmi e progetti.

In particolare, scomponendo le risultanze contabili del Conto del bilancio e riaggregando i dati secondo l'articolazione in programmi approvati dal Consiglio ad inizio anno, possiamo rileggere i risultati della gestione attraverso un confronto a livello aggregato tra le "entrate acquisite per il finanziamento dei programmi" e le "spese destinate ai programmi".



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA GESTIONE PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2013	SCOSTAMENTO
Entrate per il finanziamento dei programmi	4.764.090,43	4.623.155,87	-140.934,56
Spese destinate ai programmi	4.843.303,95	4.586.742,06	-256.561,89
RISULTATO DELLA GESTIONE PER PROGRAMMI	-79.213,52	36.413,81	

Ai fini di una migliore lettura della tabella che precede è opportuno precisare che:

- la voce "Entrate per il finanziamento dei programmi" accoglie i valori relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e dell'avanzo applicato così come risultante dal bilancio al 30 novembre;
- la voce "Spese destinate ai programmi" è riferita ai valori dei primi tre titoli della spesa.

3 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA

Prima di procedere all'analisi dei singoli programmi, è opportuno approfondire l'analisi relativa alle singole voci di Entrata e di Spesa riferibili ai programmi.

Con riferimento all'Entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

I principi di redazione del bilancio dettano norme che indicano la necessità di redigere il documento di previsione in equilibrio, conseguendo sempre il pareggio tra le Entrate e le Spese.

Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualunque programma e, pertanto, la scelta a riguardo è lasciata agli organi dell'ente.

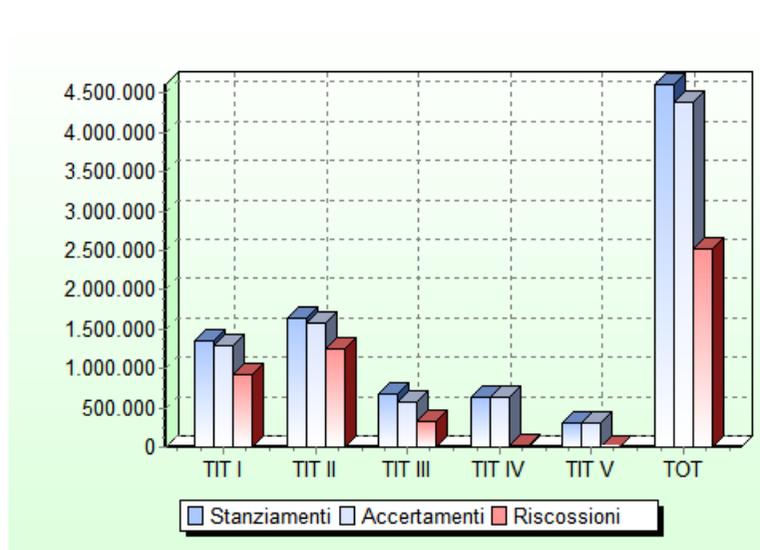
Ciascun comune decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti erariali, dandogli di conseguenza una ragionevole certezza in considerazione del grado di attendibilità delle previsioni, oppure con altre entrate la cui quantificazione iniziale può risultare difficoltosa o aleatoria.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata.

Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

3.1 Le risorse utilizzate nei programmi

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata. Non è presente il titolo VI, cioè la voce volta a rilevare i servizi per conto terzi che, per la sua natura di "partita di giro", non viene presa in considerazione nè in sede previsionale nè, tanto meno, al momento della rendicontazione.



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SINTESI DELLE RISORSE	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	1.361.769,27	1.294.156,17	930.394,79
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.642.400,53	1.586.250,48	1.241.754,38
Entrate extratributarie (Titolo III)	667.085,15	565.717,17	321.303,84
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	638.854,77	643.837,82	24.053,23
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	300.000,00	300.000,00	0,00
TOTALE	4.610.109,72	4.389.961,64	2.517.506,24

3.2 Le risorse di entrata in dettaglio

La tabella del paragrafo precedente propone l'intera politica di acquisizione delle risorse posta in essere dall'amministrazione nell'anno 2013 che, sebbene utile per una visione aggregata, necessita di ulteriori approfondimenti al fine di comprendere la reale capacità dell'ente di fronteggiare, attraverso le risorse acquisite, i programmi di spesa finanziati.

Si procederà ad analizzare le singole categorie di entrata raffrontando, in ciascuna di esse, non solo la previsione con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata costituisce, dunque, un primo livello di verifica che permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti. Un secondo livello di verifica può essere ottenuto confrontando tra loro le categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla dinamica delle entrate all'interno di ciascun titolo.

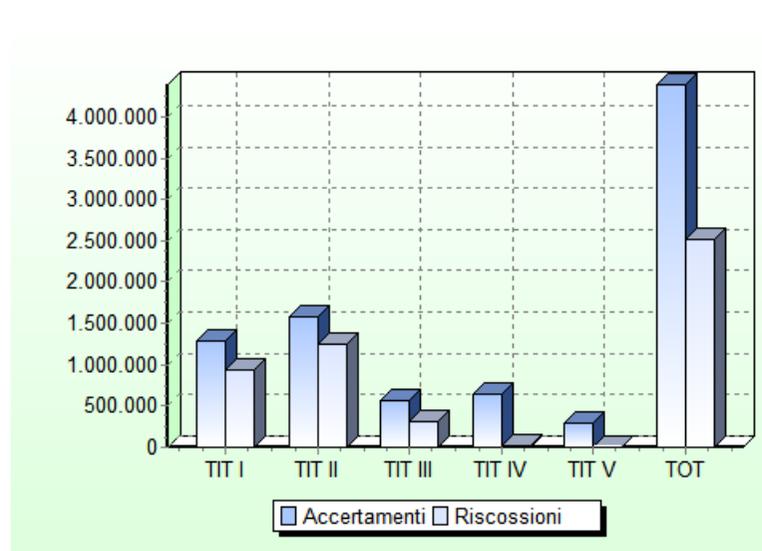
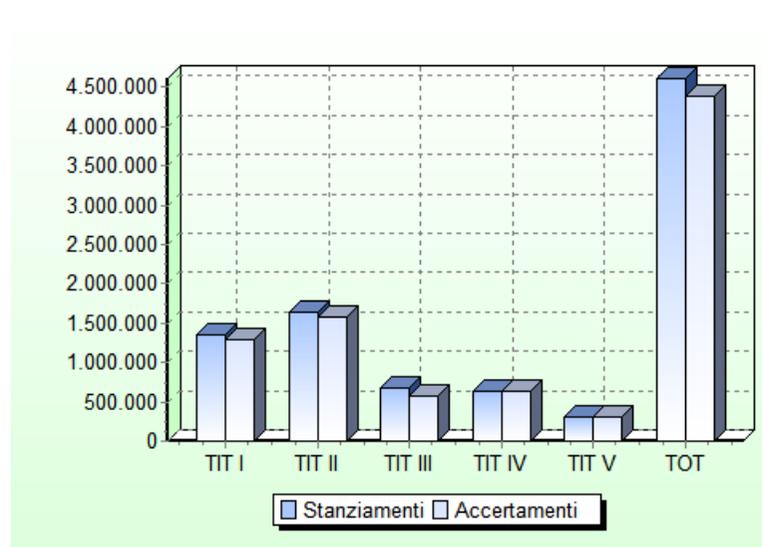
A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata al 30 novembre dell'anno.
La prossimità di detto termine con il 31 dicembre, data di chiusura dell'esercizio, può far presumere che una corretta gestione sia in grado di programmare una pressoché totale eguaglianza tra tale dato e quello successivo (accertamento).
Eventuali scostamenti significativi possono essere giustificati solo da eventi eccezionali e non prevedibili, verificatisi nell'ultimo mese dell'anno.
- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.
- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnalatico" della capacità di riscossione e di accertamento.

ENTRATE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO COMPLESSIVA	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	1.361.769,27	1.294.156,17	95,03
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.642.400,53	1.586.250,48	96,58
Entrate extratributarie (Titolo III)	667.085,15	565.717,17	84,80
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	638.854,77	643.837,82	100,78
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	300.000,00	300.000,00	100,00
TOTALE	4.610.109,72	4.389.961,64	95,22

ENTRATE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE COMPLESSIVA	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	1.294.156,17	930.394,79	71,89
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.586.250,48	1.241.754,38	78,28
Entrate extratributarie (Titolo III)	565.717,17	321.303,84	56,80
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	643.837,82	24.053,23	3,74
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	300.000,00	0,00	0,00
TOTALE	4.389.961,64	2.517.506,24	57,35



3.2.1 Le entrate tributarie

Seguendo una impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte riproporremo le informazioni presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica non più in una ottica preventiva pluriennale, quanto cercando di rappresentare, attraverso lo stato di accertamento e di riscossione, la capacità dell'ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi ad inizio esercizio.

La categoria 01 "Imposte" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU), all'imposta sulla pubblicità, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

E' interessante evidenziare come per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad esse.

La categoria 02, "Tasse", propone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti

a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti.

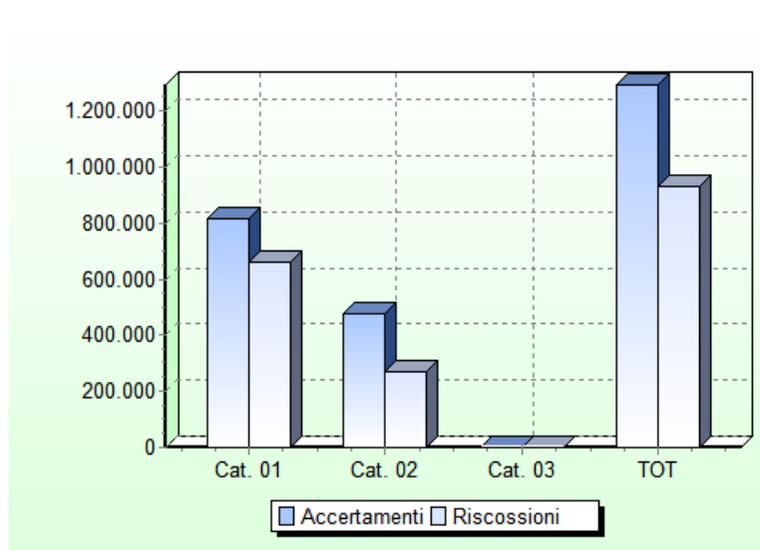
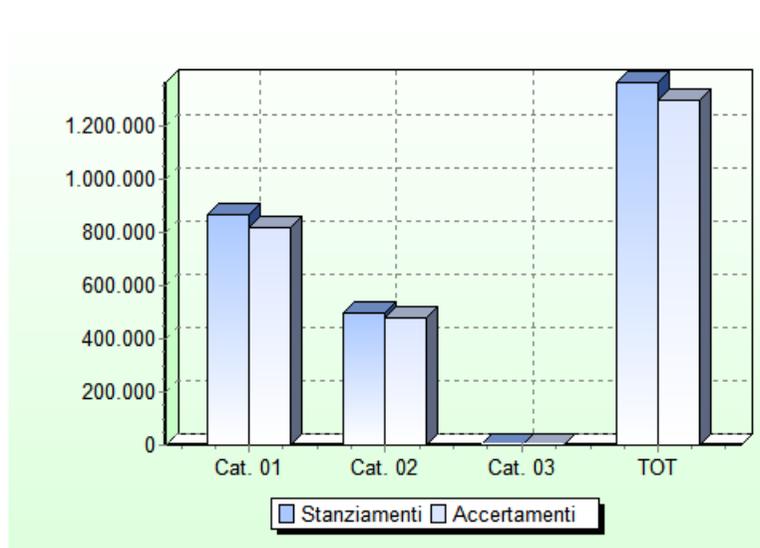
Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di dare spiegazioni a differenze di stanziamento e di accertamento, nelle varie categorie di entrate, rispetto ad anni precedenti.

Nella parte finale del paragrafo sono evidenziate le nuove imposte e le variazioni intervenute rispetto allo scorso anno.

Le tabelle riportate sintetizzano la capacità di accertamento e di riscossione rispetto a ciascuna di esse.

ENTRATE TRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Imposte (Categoria 1)	862.519,27	816.405,17	94,65
Tasse (Categoria 2)	499.250,00	477.751,00	95,69
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.361.769,27	1.294.156,17	95,03

ENTRATE TRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Imposte (Categoria 1)	816.405,17	662.186,07	81,11
Tasse (Categoria 2)	477.751,00	268.208,72	56,14
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.294.156,17	930.394,79	71,89



Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo.

3.2.2 Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti

I trasferimenti di parte corrente, secondo la volontà del legislatore, devono garantire i servizi locali indispensabili e concorrono, insieme con le altre entrate proprie, a garantire la copertura delle spese correnti.

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale" il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito, per la prima volta, nell'anno 2011 una completa e sostanziale revisione. Per le entrate del Titolo II valgono le stesse riflessioni effettuate per quelle del Titolo I. In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il

Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat. 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

I valori riportati nella tabella sottostante, con riferimento a quelli dello Stato sono stati accertati sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno. Questi, infatti, trovano immediato accertamento da parte dell'ente risultando certi nel "quantum". Non altrettanto potremmo dire, invece, sui tempi di riscossione, essendo gli stessi collegati al raggiungimento del limite minimo di liquidità che risulta influenzato anche dalle altre entrate dell'ente.

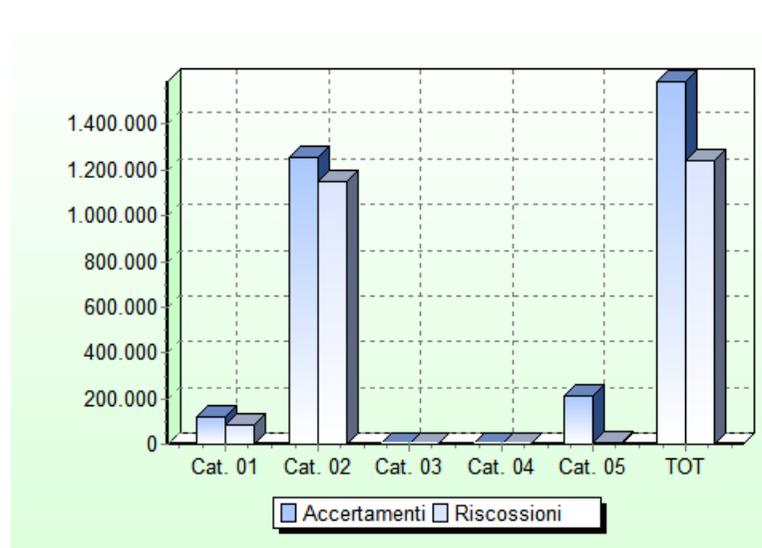
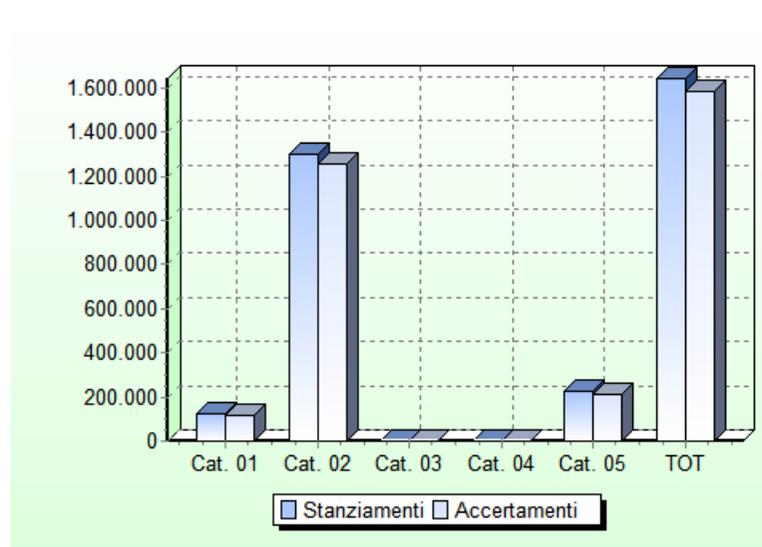
Pertanto, la capacità di riscossione della categoria dipende in primo luogo da disposizioni legislative estranee alla volontà dell'ente.

Le altre categorie del titolo II delle Entrate rilevano le somme erogate da altri soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di specifiche iniziative. Il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio dei programmi.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, invece, sono imputabili generalmente alla non ancora avvenuta rendicontazione delle somme o alla mancata conclusione del programma correlato.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	120.649,12	119.461,79	99,02
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.298.424,50	1.253.678,78	96,55
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	223.326,91	213.109,91	95,43
TOTALE	1.642.400,53	1.586.250,48	96,58

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	119.461,79	84.947,38	71,11
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	1.253.678,78	1.147.107,00	91,50
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	213.109,91	9.700,00	4,55
TOTALE	1.586.250,48	1.241.754,38	78,28



3.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse.

In particolare nella categoria 1 sono state accertate e riscosse le somme dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione.

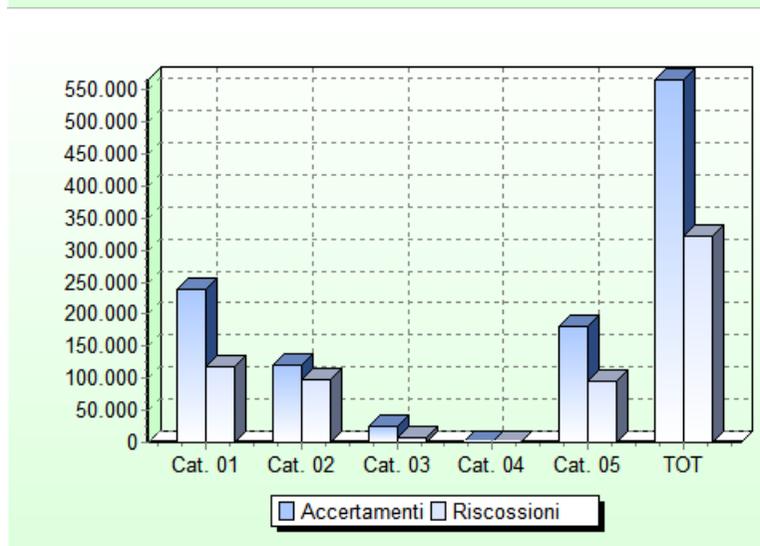
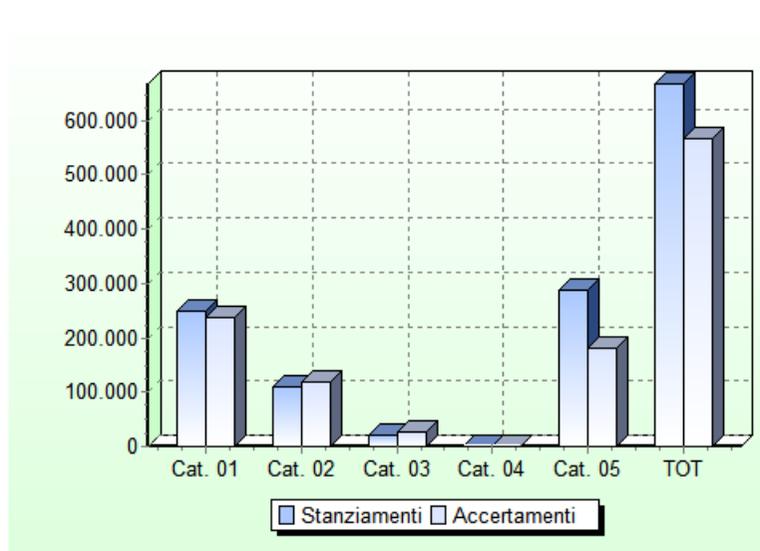
La categoria 2 comprende tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale; in particolare in essa trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Per queste categorie, di norma, la capacità di accertamento e di riscossione dovrebbero essere particolarmente elevate misurando servizi e prestazioni a corrispettivo anticipato o, al massimo, con scadenza molto prossima.

Gli interessi attivi, se presenti, sono supportati da adeguata documentazione; lo stesso può dirsi per gli eventuali utili percepiti da società controllate o collegate.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	249.617,15	238.443,04	95,52
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	110.124,00	120.024,40	108,99
Proventi finanziari (Categoria 3)	20.000,00	25.996,93	129,98
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	287.344,00	181.252,80	63,08
TOTALE	667.085,15	565.717,17	84,80

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	238.443,04	118.842,79	49,84
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	120.024,40	98.028,08	81,67
Proventi finanziari (Categoria 3)	25.996,93	8.056,28	30,99
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	181.252,80	96.376,69	53,17
TOTALE	565.717,17	321.303,84	56,80



3.2.4 I trasferimenti in conto capitale

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative a tipologie di entrata, quali le alienazioni di beni ed i contributi e trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" (categoria 1) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi, quali l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

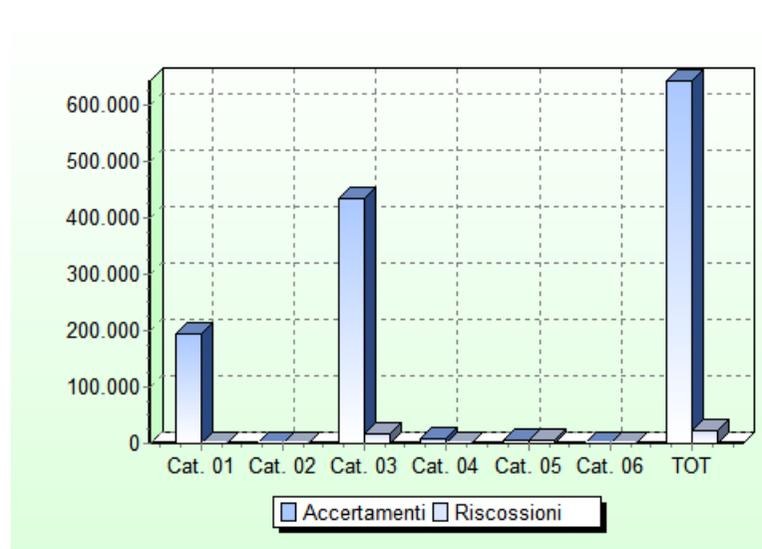
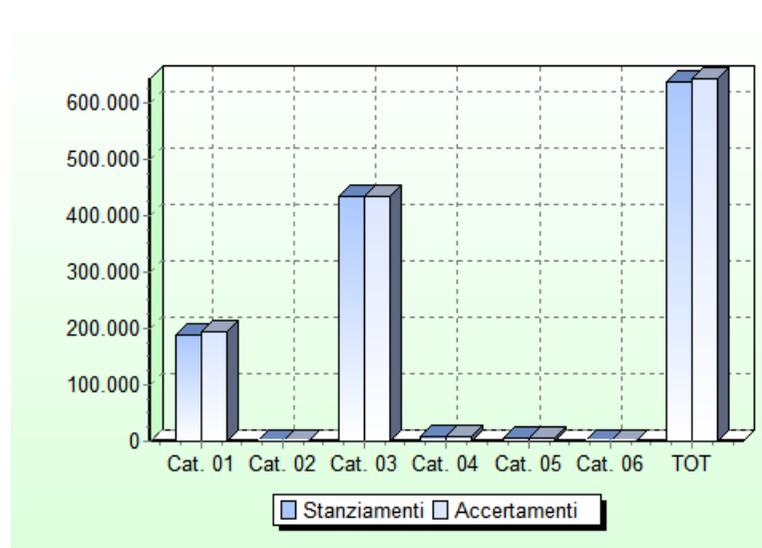
La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" (categoria 2) comprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, in essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, al fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici. Gli importi accertati nel bilancio sono stati acquisiti dal sito Internet del Ministero dell'Interno. Per quanto concerne le riscossioni di dette somme si rimanda a quanto già detto trattando dei trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato.

Le categorie 3 e 4 riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

Infine, nei "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" (categoria 5) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. In particolare, rientrano in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti. Il loro accertamento è in linea con le previsioni contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	189.030,50	194.134,32	102,70
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	434.096,83	434.096,83	100,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	8.727,44	8.727,44	100,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	7.000,00	6.879,23	98,27
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	638.854,77	643.837,82	100,78

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	194.134,32	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	434.096,83	17.174,00	3,96
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	8.727,44	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	6.879,23	6.879,23	100,00
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	643.837,82	24.053,23	3,74



3.2.5 Le accensioni di prestiti

Il titolo V dell'entrata è quello che, in termini aggregati, sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'ente.

La realizzazione degli investimenti, iscritti nel titolo II della Spesa, necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Il legislatore raggruppa tali somme per categorie, distinguendole in base alla durata temporale del prestito e in base al soggetto finanziatore.

Le entrate del titolo V sono rappresentate da anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti ed emissione di prestiti obbligazionari.

Le tabelle sottostanti consentono, attraverso un confronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni, di trarre attendibili conclusioni sull'attività di investimento posta in essere. A riguardo si ricorda che l'appalto di un'opera è subordinato alla preventiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

Diverse sono le motivazioni che spingono l'ente a preferire alcune fonti rispetto ad altre. In

generale, i criteri in base ai quali l'amministrazione imposta le proprie scelte di indebitamento risultano i seguenti:

- a) assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;
- b) ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze realizzative da conseguire;
- c) assicurare celerità al processo di acquisizione delle risorse.

Le voci "Anticipazioni di cassa" (categoria 1) e "Finanziamenti a breve" (categoria 2) si riferiscono ai prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 3 e 4, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 3 trovano allocazione i mutui accesi con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella n. 4 sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

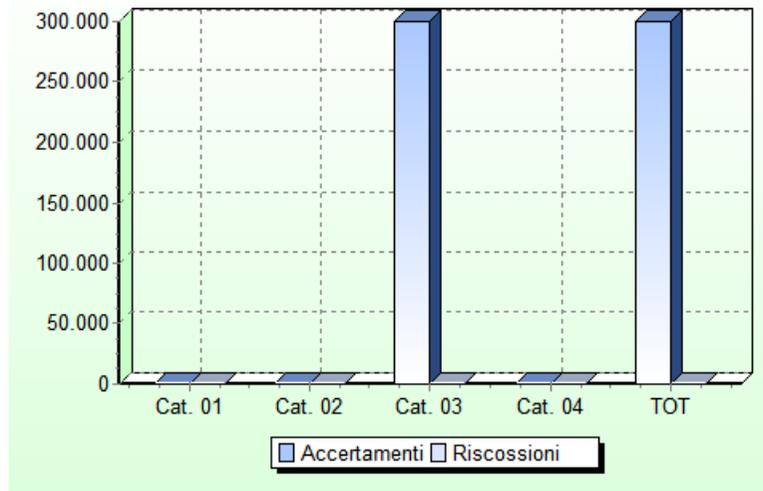
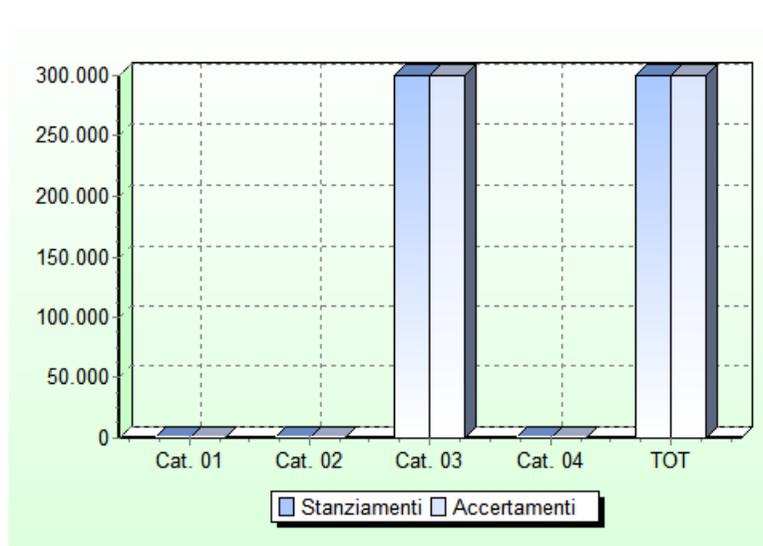
Occorre sottolineare che non tutte le categorie del titolo V hanno la stessa velocità di riscossione, essendo legate a diverse modalità erogative.

In particolare, l'ente che ha fatto ricorso a mutui con la Cassa DD.PP. avrà un indice diverso da quello di un ente che ha invece attivato forme di indebitamento verso istituti di credito diversi o emissioni di prestiti obbligazionari.

La prima categoria, infatti, non prevede l'immediata erogazione della somma che verrà trasferita all'ente man mano che l'opera si realizza.

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2013	ACCERTAMENTI 2013	ACCERTATO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	300.000,00	300.000,00	100,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	300.000,00	300.000,00	100,00

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2013	RISCOSSIONI 2013	RISCOSSO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	300.000,00	0,00	0,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	300.000,00	0,00	0,00



4 ANALISI DEI PROGRAMMI

4.1 Il quadro generale delle somme impiegate

La lettura della gestione per programmi non può prescindere da una valutazione complessiva rivolta ai principali aggregati di spesa che, ripartiti opportunamente secondo le modalità decise dall'ente, determinano la percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

La lettura della gestione 2013 per "programmi", pertanto, propone, così come fatto in precedenza per l'entrata, la spesa per macroaggregati, cioè distinta per titoli secondo l'impostazione prevista dal D.P.R. n. 194/96.

L'analisi di ciascun titolo delle previsioni definitive, degli impegni e dei pagamenti di competenza, di concerto con quella delle entrate vista in precedenza, fornisce ulteriori informazioni sull'attività posta in essere dall'ente, utili per comprendere lo stato di realizzazione dei singoli programmi.

4.2 I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il nostro legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica un documento che riveste notevole importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Nella nuova configurazione delle amministrazioni pubbliche l'atto che consiste nella concreta manifestazione giornaliera delle scelte di gestione è divenuto uno strumento destinato a realizzare le attività necessarie a conseguire obiettivi predeterminati.

Gli obiettivi, a loro volta, costituiscono una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, in cui sono state evidenziate preventivamente le azioni ed i programmi da realizzare nel corso dell'anno e del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni poste a tal riguardo dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc..

Il progetto costituisce l'eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma. Con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, riclassificati per programmi e progetti, oltre a fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per tracciare con maggiore sicurezza il prevedibile andamento futuro del programma.

In questo paragrafo si vuole misurare l'azione amministrativa, valutandone l'efficacia della gestione attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riagggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa presenta l'intera attività programmata e realizzata proponendola attraverso i valori contabili come segue:

a) La prima colonna riporta la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata all'inizio dell'esercizio dal consiglio comunale dell'ente.

b) La seconda si riferisce agli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità del programma permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti.

Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo, in alcuni casi, sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti.

c) La terza colonna riporta gli impegni di spesa della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione.

d) La quarta colonna, infine, riporta il valore complessivo dei pagamenti effettuati sugli impegni della colonna precedente. Anche questo valore appare interessante, misurando la celerità di azione della "macchina comunale".

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA 2013 ARTICOLATA PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1.875.484,40	1.717.556,17	1.252.689,38
POLIZIA LOCALE	129.008,76	127.281,68	115.030,02
ISTRUZIONE PUBBLICA	239.481,15	231.872,72	178.840,79
CULTURA E BENI CULTURALI	106.582,52	102.491,10	67.879,04
SPORT E RICREAZIONE	63.525,90	61.522,88	49.618,39
VIABILITA' E TRASPORTI	451.399,81	440.608,30	386.697,36
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	423.252,67	413.363,28	373.882,65
SETTORE SOCIALE	489.705,64	432.299,39	297.716,79
SVILUPPO ECONOMICO	11.357,62	10.658,34	10.658,34
Programma Investimenti	1.053.505,48	1.049.088,20	32.455,49
Totale programmazione	4.843.303,95	4.586.742,06	2.765.468,25

5 ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziare alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può fermarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti rispetto a quanto stanziato, impegnato o pagato.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nonché nelle risorse e nella possibilità di gestirle.

Non si può certo ritenere incapace un'amministrazione che abbia previsto alcuni investimenti finanziati con fondi regionali o statali, i quali poi non sono stati erogati oppure erogati in misura inferiore a quella attesa.

Né può esprimersi un giudizio negativo qualora la realizzazione di un programma dipenda da concessioni amministrative o altri fatti burocratici non imputabili all'ente stesso.

Vanno ancora considerate le eventuali variazioni di programma che potrebbero aver indotto l'Esecutivo a conseguire con maggiore enfasi un obiettivo, perché le condizioni si sono rivelate più propizie a discapito di altri obiettivi di minore facilità di conseguimento.

E' da considerare, altresì, la necessità di variazioni di programmi per il verificarsi di fattori contingenti o per la consapevolezza di talune esigenze della collettività che hanno indotto la Giunta a perseguire un programma piuttosto che un altro.

Tutte queste considerazioni vanno tenute presenti all'atto della valutazione a consuntivo dell'operato dell'amministrazione, al fine di evitare di dare giudizi affrettati e, soprattutto, non corrispondenti alla realtà.

Nel proseguo, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma.

In particolare verranno confrontati la previsione, l'impegno ed il pagamento riferibili al singolo programma con i corrispondenti valori complessivi ottenuti considerando l'insieme dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dal suddetto confronto si evince il peso che ciascuno di essi assume, in termini monetari, rispetto all'intera attività riportata e riaggregata secondo i modelli ministeriali del D.P.R. n. 194/96.

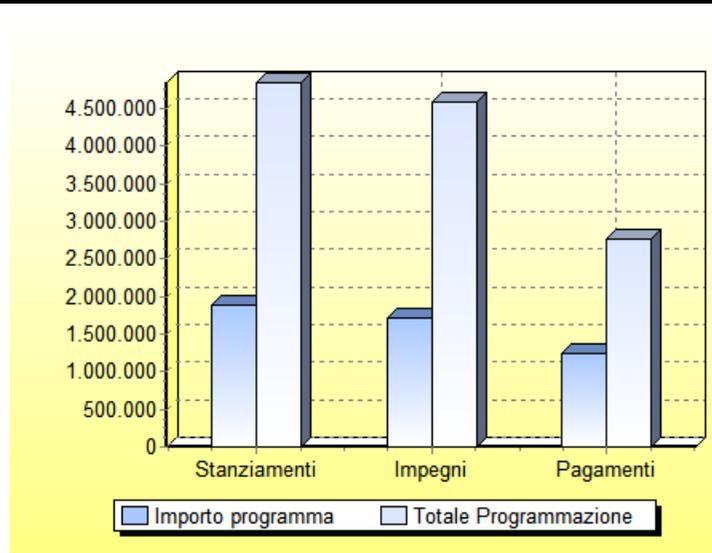
Un secondo aspetto preso in considerazione è rappresentato dalla combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

Questa seconda analisi, anche se può apparire una informazione non selettiva, permette interessanti valutazioni sulla natura dei programmi, distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo venga frazionato in alcune componenti fondamentali, è possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	1.875.484,40	4.843.303,95	38,72
IMPEGNI	1.717.556,17	4.586.742,06	37,45
PAGAMENTI	1.252.689,38	2.765.468,25	45,30

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	1.403.145,52	1.245.217,29	780.350,50
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	472.338,88	472.338,88	472.338,88



Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
FINALITA' CONSEGUITE

A livello generale è stato perseguito l'obiettivo della conservazione dell'efficienza e della funzionalità dei servizi generali nei confronti dei cittadini, quali: gli Organi Istituzionali, la Segreteria, la Ragioneria, l'Anagrafe e gli altri Servizi Amministrativi. Per questo che rappresentava uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, al fine di migliorarne l'efficienza e l'organizzazione, in applicazione della nuova Legge Regionale 1/2006 di riforma delle Autonomie, in alcuni casi si è fatto ricorso alla gestione associata di servizi tramite l'associazione Intercomunale del Medio Friuli, rinnovata per un ulteriore periodo nel corso del 2012

Nel corso del 2013 nell'ambito dell'Associazione intercomunale del Medio Friuli sono pertanto state rinnovate le convenzioni relative alle gestioni associate per l'ufficio comune di gestione del personale, del servizio informatico, e del servizio di programmazione comunitaria e turismo.

Nel settore dei tributi è stata mantenuta aggiornata la banca dati su base informatica e a completato in buona parte il processo degli accertamenti relativi agli anni precedenti, con la possibilità così di fornire un servizio ancora più accurato alla cittadinanza al fine di eliminare l'evasione dei tributi e soprattutto ripartire in modo più equo il peso contributivo a difesa delle classi sociali più deboli.

In particolare il complesso lavoro di aggiornamento della banca dati effettuato negli anni precedenti ha costituito un notevole vantaggio nella gestione della nuova Imposta Municipale I.M.U., che a causa di diverse variazioni intervenute nel corso dell'anno è risultata abbastanza complessa.

L'obiettivo perseguito e raggiunto è stato quello di riuscire a gestire in modo ottimale i dati aggiornati di cui l'amministrazione è in possesso per effettuare i calcoli della nuova imposta e provvedere alla trasmissione ai cittadini dei dati e dei mod. F24 precompilati in modo di agevolare al massimo i contribuenti nell'assolvimento dell'imposta già così notevolmente gravosa in termini di aumento della pressione tributaria ed evitare ai contribuenti ulteriori costi.

Con un'opportuna gradualità anche nel corso del 2013 si è perseguito l'obiettivo di una maggiore informatizzazione dei servizi e delle procedure interne agli uffici, con il coinvolgimento di tutto il personale interno ed una migliore distribuzione delle competenze burocratiche/amministrative, al fine di fornire un miglior servizio al cittadino.

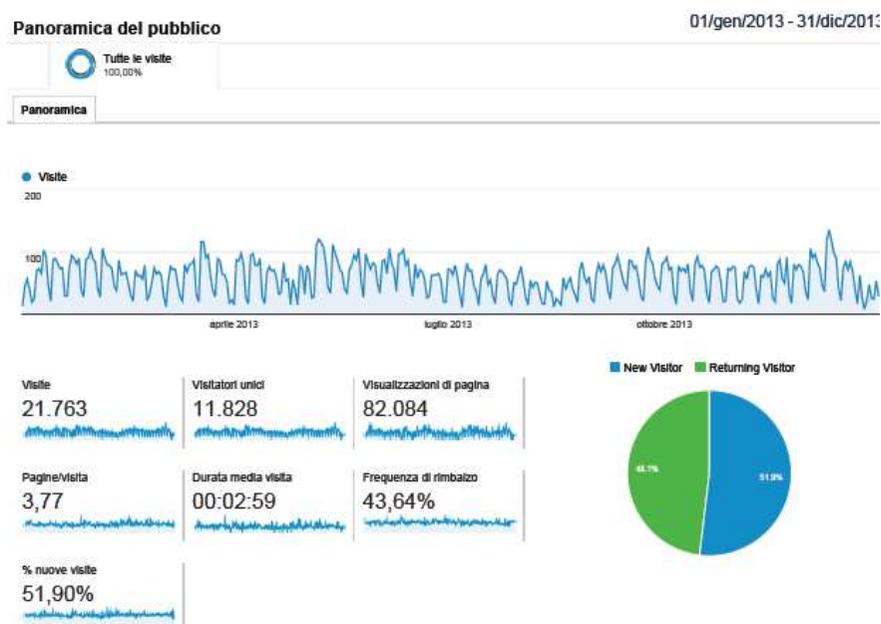
Oltre alle pubblicazioni all'albo pretorio ed alle altre pubblicazioni di legge, sono poi state attivate tutte le procedure ed aggiornate le dotazioni informatizzate per attivare le nuove disposizioni delle varie pubblicazioni in "Amministrazione trasparente"

Riguardo all'informazione nel corso dell'anno sono stati attivati tutte le modalità a disposizione della struttura comunale al fine mantenere viva l'attenzione dei cittadini sull'attività e le problematiche affrontate dalla Amministrazione Comunale ed anche per mettere in evidenza le varie attività svolte dalle Associazioni locali a favore della Comunità. A tal fine è stato anche redatto, stampato e distribuito a tutta la popolazione un opuscolo informativo sui risultati del conto di Bilancio 2012.

In particolare poi grande attenzione è stata riservata all'aggiornamento del sito internet istituzionale in particolare per quanto riguarda l'informazione sulle notizie di interesse della collettività e sulle manifestazioni e attività realizzate sia dall'Amministrazione comunale che delle associazioni locali con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei cittadini agli eventi del territorio.

Nel corso dell'anno inoltre rimasto attivo tramite il sito web un sistema interattivo cittadino/comune per eventuali segnalazioni e reclami da parte dei cittadini e per migliorare il reciproco interscambio di informazioni.

Tutto ciò ha consentito di mantenere un buon risultato in termini di accessi al sito internet comunale con n. 11.828 persone che hanno visitato il sito e n. 21.763 accessi nel periodo 1/1 – 31/12/2013, come di seguito indicato nell'allegata pagina di report annuale.

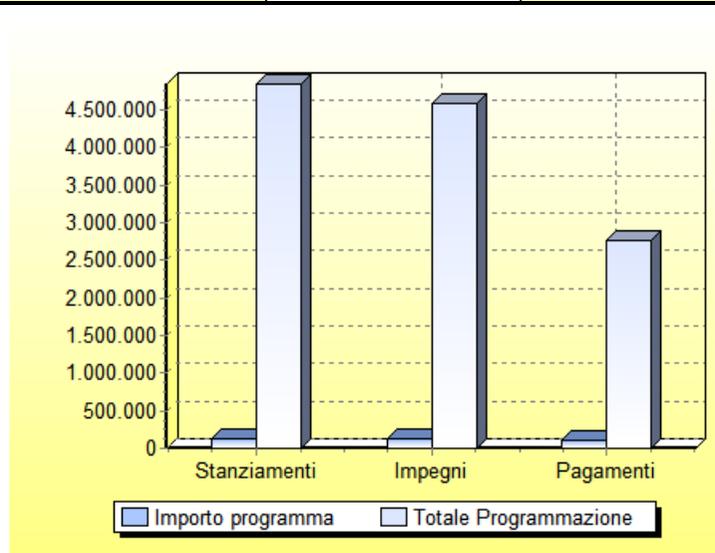


Tramite L.S.U. è stata attuata una ulteriore parte del lavoro di revisione e caricamento su base informatizzata dell'inventario dei beni mobili e immobili del patrimonio comunale e la sua gestione informatica potrà consentire una più adeguata gestione e valorizzazione dei beni comunali, oltre alla

sistemazione definitiva per patrimonio documentale presente negli archivi comunali, con idonea suddivisione tra archivio storico e di deposito.

POLIZIA LOCALE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	129.008,76	4.843.303,95	2,66
IMPEGNI	127.281,68	4.586.742,06	2,77
PAGAMENTI	115.030,02	2.765.468,25	4,16

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	129.008,76	127.281,68	115.030,02
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma : POLIZIA LOCALE

FINALITA' CONSEGUITE

Nel Programma sono comprese tutte le attività svolte nel 2013 per garantire la sicurezza dei cittadini tramite l'ufficio unico di polizia comunale gestito in convenzione con i Comuni contermini di Flaibano e Coseano con Comune capofila il Comune di Coseano. Il permanere della convenzione ha consentito una razionalizzazione delle spese e dell'attività del personale assegnato alla convenzione che prevede un organico complessivo di n. 6 dipendenti, tre del Comune di Sedegliano, due del Comune di Coseano e uno del Comune di Flaibano. Nel secondo semestre 2013 è rimasto vacante il ruolo del Comandante che, in attesa di trovare una adeguata soluzione, è stato provvisoriamente sostituito nei suoi compiti dal vice comandante.

L'efficienza del servizio è stata garantita dal personale in organico che ha svolto i servizi di competenza assicurando il servizio anche in orario pomeridiano e serale tramite turnazione del personale, svolgendo adeguatamente le funzioni relative alla sorveglianza stradale, alla gestione del territorio, agli accertamenti anagrafici ed urbanistici, alle autorizzazioni di occupazione del suolo pubblico, alle incombenze relative alla pubblica sicurezza, nonché agli altri servizi del settore e previsti dalla legge in capo ai Comuni.

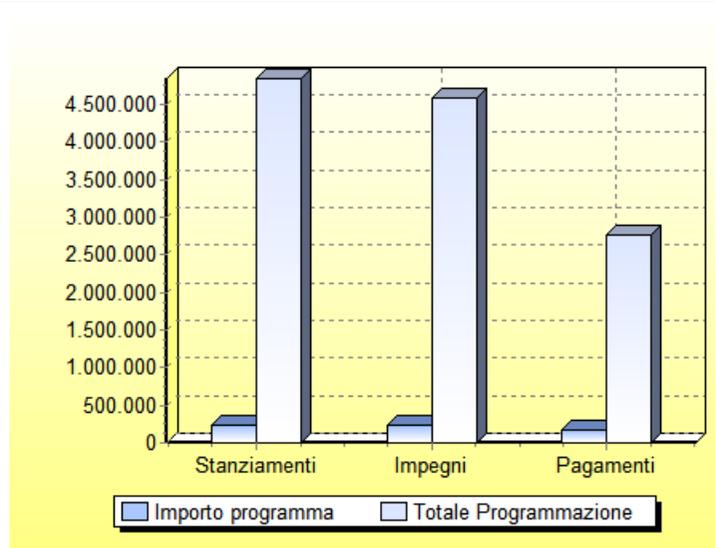
E' stato garantito il mantenimento dell'orario settimanale di apertura al pubblico dell'ufficio di vigilanza per tutto l'arco dell'anno nella giornata del Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

L'intera attività della Polizia Municipale trova mensilmente riscontro attraverso report mensili che rendono conto agli amministratori dei tre Comuni in convenzione nel servizio di Polizia Municipale, di tutta l'attività svolta nel periodo con specifica quantificazione e segnalazione numerica dei singoli

interventi e attività esplicate secondo le direttive impartite dalla Amministrazione comunale.
Va segnalato peraltro che sono stati raggiunti gli obiettivi del mantenimento delle previsioni 2013 delle entrate per sanzioni al codice e nel contempo anche quello della diminuzione delle spese complessivamente sostenute nell'ambito del servizio di Polizia convenzionato con i Comuni di Flaibano e Coseano.

ISTRUZIONE PUBBLICA	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	239.481,15	4.843.303,95	4,94
IMPEGNI	231.872,72	4.586.742,06	5,06
PAGAMENTI	178.840,79	2.765.468,25	6,47

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	239.481,15	231.872,72	178.840,79
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

FINALITA' CONSEGUITE

L'attività dell'Amministrazione è stata finalizzata a promuovere e rafforzare il collegamento fra la scuola e le realtà sovra-comunali quali ad esempio il Sistema Bibliotecario e la Scuola Territoriale per la salute e per aderire a progetti che sostengano iniziative di alfabetizzazione informatica rivolte a tutte le fasce della popolazione.

In questo senso si è puntato molto sulle attività promosse dalla biblioteca civica in favore dei giovani in età scolare oltre che alla promozione e realizzazione progetti in collaborazione con l'Istituto comprensivo.

Anche per il 2013 l'amministrazione ha mantenuto l'impegno a favore della realtà scolastica locale dando sostegno alla realtà della scuola materna paritaria, valutandone le problematiche e favorendo lo sviluppo della sezione "Primavera" (24-36 mesi) e supportando adeguatamente anche dal punto di vista economico il Piano di Offerta Formativa con il coinvolgimento delle associazioni comunali.

Per la scuola materna è stato mantenuto ed erogato il contributo annuale pari a 45.000,00 euro.

Per quanto riguarda l'ordinaria gestione dei servizi ed edifici scolastici di sua competenza l'A.C. ha assicurato il mantenimento dell'assetto attuale, con la disponibilità ad utilizzare eventuali risorse per un ulteriore potenziamento al fine di garantire l'efficienza dei medesimi.

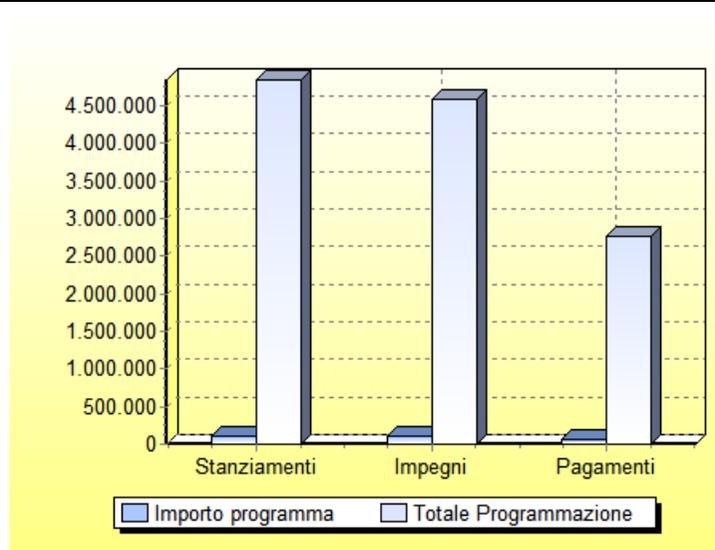
Nel corso dell'esercizio sono iniziati i lavori per l'ampliamento e l'adeguamento delle strutture degli edifici scolastici, con particolare riferimento all'ampliamento della scuola materna e dell'edificio delle

scuole elementari.

E' stato mantenuta la gratuità del servizio di trasporto scolastico per tutti gli alunni della scuola materna, elementare e media, potenziando e cercando di rendere più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune ,con la collaborazione delle famiglie, quali ad esempio la qualità delle mense scolastiche; Nell'ambito dell'assistenza scolastica gli specifici contributi erogati dalla Regione sono stati destinati a tutti gli utenti della scuola dell'obbligo per il finanziamento della spesa individuale per l'acquisto di libri e di sussidi didattici individuali.

CULTURA E BENI CULTURALI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	106.582,52	4.843.303,95	2,20
IMPEGNI	102.491,10	4.586.742,06	2,23
PAGAMENTI	67.879,04	2.765.468,25	2,45

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	106.582,52	102.491,10	67.879,04
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma : CULTURA E BENI CULTURALI

FINALITA' CONSEGUITE

L'Amministrazione comunale ha mantenuto per il 2013 l'impegno per lo sviluppo dell'attività culturale nell'ambito della Comunità sia sostenendo le molteplici iniziative delle Associazioni locali, che organizzando direttamente manifestazioni ed iniziative culturali in diversi settori.

La Biblioteca civica è stata potenziata nella sua fruibilità e soprattutto nel campo dei servizi per i giovani, così come la Scuola di Musica, convenzionata con il Comune, ha confermato il suo ruolo formativo e la propria presenza attiva nella produzione culturale. In questo campo inoltre è stato ancora garantito il sostegno alle iniziative che favoriscano le molteplici realtà corali e la diffusione della cultura musicale tra i bambini e i giovani.

Con il 2013 l'approccio alle attività e manifestazioni culturali è stato arricchito dall'utilizzo del nuovo teatro dedicato a Plinio Clabassi, che oltre a diventare punto di riferimento per le varie manifestazioni già presenti sul territorio è stato fondamentale per la realizzazione della 2^a stagione teatrale 2013/2014 sempre in collaborazione con l'ERT con in cartellone la rappresentazioni di 6 spettacoli che hanno goduto di una nutrita partecipazione di pubblico.

Tale nuova struttura si è inoltre dimostrata un contenitore ideale per altri spettacoli ed eventi culturali anche di notevole livello organizzati sia dall'Amministrazione comunale che dalle Associazioni Locali, le

quali hanno potuto usufruire della struttura per almeno una quarantina manifestazioni ed eventi nel 2013

La promozione del nostro rilevante patrimonio storico culturale è stata realizzata attraverso la creazione di percorsi turistici e didattici indirizzati alla conoscenza e all'utilizzo delle notevoli strutture culturali presenti sul territorio quali l'Archivio Tessitori, Casa Turoldo, Cjase Uarnèl, il Mulino di Ravis e la sala espositiva del Castelliere nell'ambito anche del rilancio del progetto dei Tumuli e dei Castellieri della media pianura friulana, al fine di garantirne una fruibilità in chiave turistica.

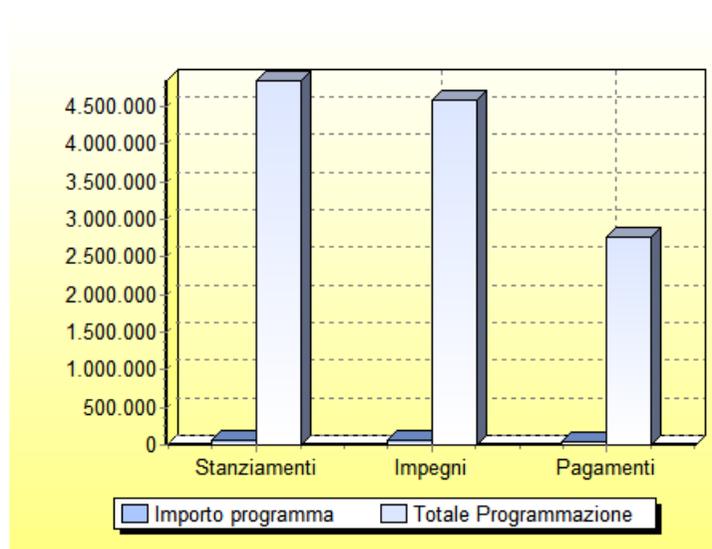
Sono stati concessi e messi a disposizione n. 18 siti/locali di proprietà comunale a n. 25 associazioni sportive e culturali per lo svolgimento delle loro attività e per la realizzazione di incontri periodici con la popolazione.

Attraverso l'attività dello sportello Friulano è stata perseguita la tutela e valorizzazione degli aspetti legati all'identità culturale, alle tradizioni locali e al patrimonio linguistico friulano proseguendo con l'esperienza positiva degli anni precedenti in collaborazione con il Comune di Flaibano. L'attività realizzata con 12 ore complessive settimanali dedicate allo sportello, oltre al contatto con gli utenti ha compreso anche l'aggiornamento del Sito comunale in lingua friulana, la predisposizione di comunicati stampa e opuscoli, l'organizzazione di altri eventi.

La Biblioteca civica è stata potenziata nella sua fruibilità e soprattutto nel campo dei servizi per i giovani, ed ha mantenuto il suo ruolo primario di punto di incontro e avvicinamento in particolare dei giovani e dei più piccoli alla lettura ed all'apprendimento culturale, soprattutto con le varie iniziative a loro dedicate.

SPORT E RICREAZIONE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	63.525,90	4.843.303,95	1,31
IMPEGNI	61.522,88	4.586.742,06	1,34
PAGAMENTI	49.618,39	2.765.468,25	1,79

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	63.525,90	61.522,88	49.618,39
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma : SPORT E RICREAZIONE**FINALITA' CONSEGUITE**

Nel corso del 2013 l'amministrazione si è attivata coerentemente a quanto programmato per il mantenimento delle strutture idonee allo svolgimento delle diverse discipline sportive assicurando comunque un sostegno economico alle associazioni sportive locali e non, principalmente al fine di garantire la promozione e diffusione dello sport compatibilmente con la disponibilità economica del Bilancio comunale.

E' stato assicurato il funzionamento e l'utilizzo degli impianti sportivi a tutte le associazioni sportive locali richiedenti così come è stato regolamentato tramite apposite convenzioni l'uso del campo sportivo di Sedegliano da parte della A.S.D. Sedegliano e degli impianti di Tennis alla locale associazione sportiva.

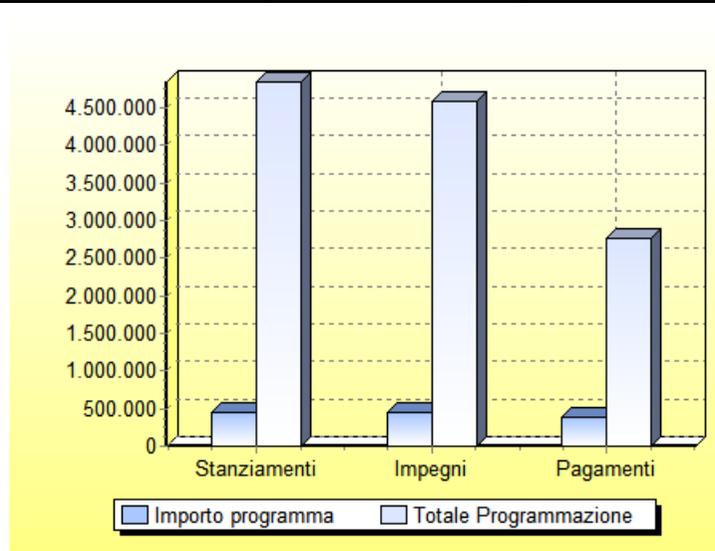
Con esclusione degli impianti affidati in gestione tramite convenzione per i quali il regime di entrate e spese è diversamente regolamentato, per l'uso degli altri impianti si è stabilito il pagamento di quote di compartecipazione alle spese da parte delle associazioni in base alle ore di utilizzo degli impianti stessi.

Per il mantenimento delle strutture sportive comunali sono stati impegnati fondi per circa 34 mila euro per prestazioni di servizi e consumi e altre 4 mila euro per acquisto di beni e attrezzature varie.

Per il finanziamento delle attività annuali delle associazioni sportive sono infine stati erogati contributi per la somma complessiva di circa 12 mila euro.

VIABILITA' E TRASPORTI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	451.399,81	4.843.303,95	9,32
IMPEGNI	440.608,30	4.586.742,06	9,61
PAGAMENTI	386.697,36	2.765.468,25	13,98

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	451.399,81	440.608,30	386.697,36
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00

**Programma : VIABILITA' E TRASPORTI****FINALITA' CONSEGUITE**

Nel corso dell'anno si è provveduto al mantenimento dei servizi di manutenzione della viabilità comunale e degli impianti di illuminazione pubblica mediante ditte specializzate e con il servizio manutentivo potenziato dalla figura di un responsabile che provvede alla organizzazione del servizio ed

al coordinamento delle varie squadre di operai che compongono l'organico, con utilizzo anche di personale a disposizione tramite progetti destinati a lavoratori socialmente utili e cantieri di lavoro per persone disoccupate entrambi favoriti da una apposita contribuzione regionale.

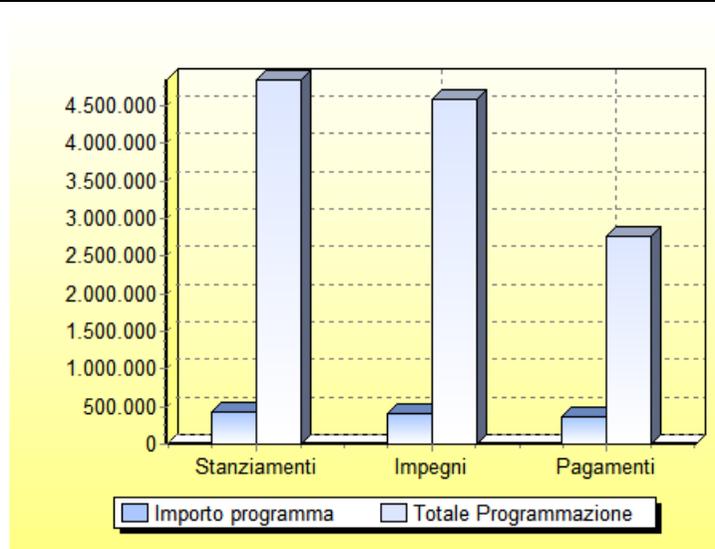
Nell'esercizio finanziario si sono stati realizzati di versi interventi su alcune strade comunali con il rifacimento del manto di copertura.

Nell'ambito della sicurezza stradale, oltre ai lavori di completamento dell'installazione di segnaletica luminosa nei punti più pericolosi delle singole frazioni e nei pressi delle scuole elementari e medie, è stato mantenuto anche l'impegno per la manutenzione e il riassetto della viabilità esistente, con la realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale.

Sono stati realizzati infine gran parte dei lavori per il completamento della rete delle piste ciclabili del territorio comunale che offriranno percorsi sicuri alle numerose persone che transitano in bicicletta sulle nostre strade e consentiranno di rispondere anche alle esigenze dei turisti che si muovono sulle due ruote per visitare le nostre terre.

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	423.252,67	4.843.303,95	8,74
IMPEGNI	413.363,28	4.586.742,06	9,01
PAGAMENTI	373.882,65	2.765.468,25	13,52

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	423.252,67	413.363,28	373.882,65
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

FINALITA' CONSEGUITE

Il Piano Regolatore con l'ultima variante urbanistica adottata dal Consiglio Comunale delinea lo sviluppo, l'identità e la tutela del territorio attraverso il rispetto della storia architettonica e delle caratteristiche delle bellezze paesaggistiche, con lo scopo di motivare in campo agricolo le giovani generazioni ad impegnarsi in agricoltura per attivare un nuovo sistema di produzione in grado di reggere le trasformazioni del mercato e favorire la nascita e lo sviluppo di aziende moderne.

Inoltre sono state introdotte norme urbanistiche che incentivano l'uso, da parte di enti pubblici, aziende e privati cittadini, del risparmio energetico e di fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico ecc.), con il doppio scopo di ridurre le emissioni inquinanti e il consumo dei combustibili tradizionali e contemporaneamente effettuare una scelta di enorme risparmio economico.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere tutte la attività dirette a potenziare e migliorare le attività relative alla gestione del Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, la gestione dei servizi di fognatura e depurazione, i servizi cimiteriali, nonché il potenziamento, la gestione e la fruizione delle aree verdi attrezzate

In sinergia con il Consorzio Bonifica Ledra-Tagliamento sono stati realizzati diversi interventi per la manutenzione di strade vicinali e interpoderali.

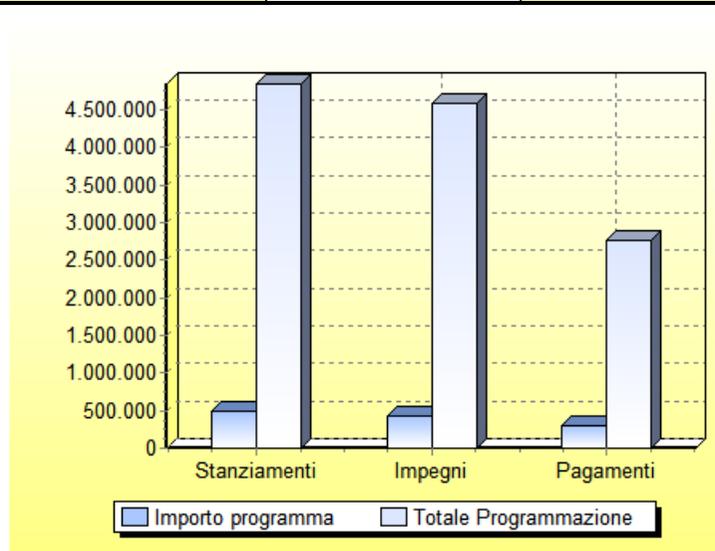
Con la raccolta differenziata dei rifiuti ed il servizio affidato all' A&T 2000 si sono raggiunti ottimi risultati, che cominciano ad avere riflessi economici favorevoli nel contenimento delle spese di gestione del servizio.

In particolare per favorire ulteriormente lo sviluppo della raccolta differenziata nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni interventi di adeguamento e miglioramento degli impianti, delle attrezzature e dell'informatizzazione gestionale della ecopiazzola/discardica comunale che potrà garantire in un prossimo futuro una puntuale e mirata gestione dei rifiuti conferiti, uno snellimento nelle procedure di conferimento ed una maggiore possibilità per gli utenti di gestire e usufruire della raccolta differenziata.

In collaborazione con il CAFC continua a funzionare a pieno ritmo la Casa dell'Acqua accolta in modo favorevole dalla utenza con un consistente prelievo giornaliero di acqua e, quindi, con una corrispondente riduzione di conferimenti nei rifiuti di bottiglie di plastica.

SETTORE SOCIALE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	489.705,64	4.843.303,95	10,11
IMPEGNI	432.299,39	4.586.742,06	9,42
PAGAMENTI	297.716,79	2.765.468,25	10,77

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	489.705,64	432.299,39	297.716,79
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma : SETTORE SOCIALE

FINALITA' CONSEGUITE

Nel corso dell'anno sono state messe in atto tutte le attività dirette al mantenimento e potenziamento dei servizi sociali nei diversi settori attualmente resi dal Comune sia con la propria struttura e sia tramite l'Ambito Socio assistenziale del Medio Friuli, e gestito su delega da parte dell'A.S.P. D.Moro di

Codroipo.

Come negli ultimi anni si è cercato per quanto possibile di garantire all'utenza un servizio adeguato alle esigenze e in linea con le nuove disposizioni di legge e parallelamente a gestire in modo economicamente accettabile le spese per la gestione del Servizio Socio Assistenziale il quale attualmente viene gestito sia con personale comunale, che con personale dell'Ambito Socio Assistenziale del Medio Friuli.

L'affidamento di tale servizio all' A.S.P. D.Moro di Codroipo è stato rinnovato l'anno scorso approvando l'apposita convenzione per un ulteriore periodo di cinque anni.

In sintonia con gli obiettivi programmatici iniziali l'amministrazione si è particolarmente attivata anche tramite lo stesso Ambito socio assistenziale per :

- favorire tutte le forme di promozione volte all'utilizzo del sistema dei servizi;
- utilizzare il più possibile benefici offerti dalla normativa per la realizzazione di programmi di intervento che diano impulso a processi di benessere che sostengano le famiglie;
- mantenere i trasporti gratuiti per gli alunni della scuola materna, elementare e media, potenziare e rendere più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune quali ad esempio la qualità delle mense scolastiche;
- favorire politiche di integrazione nel rispetto delle regole per una civile convivenza;
- abbattere le barriere architettoniche ancora esistenti, per migliorare l'accesso ai servizi delle persone disabili e favorirne l'integrazione nel tessuto sociale;
- ottimizzare la gestione dei servizi alla persona interagendo fattivamente con gli organismi del comprensorio territoriale del Medio Friuli.
- consolidare l'assistenza domiciliare e gli assegni di cura per mantenere nel proprio domicilio le persone non autosufficienti;
- dare continuità all'impegno nel settore anziani e dell'integrazione e assistenza alle persone disabili, con particolare attenzione alle persone sole ;

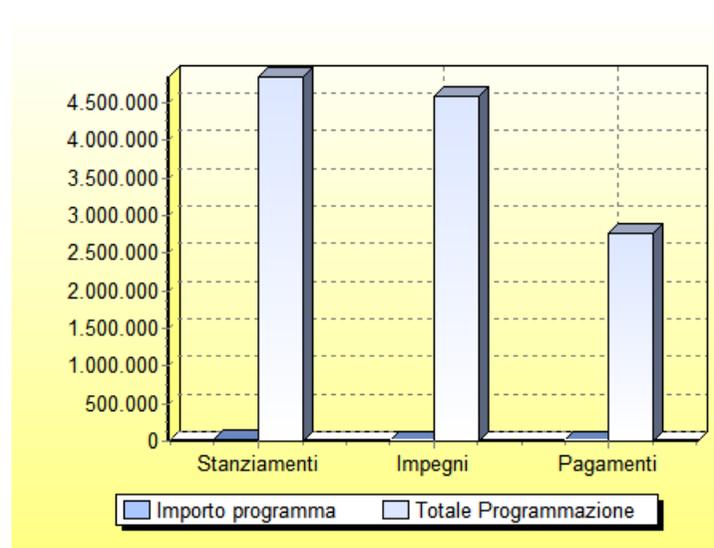
Nell'esercizio 2013, analogamente ai precedenti, sono stati mantenuti, tra gli altri, i seguenti servizi: Assistenza domiciliare. Borse di lavoro per portatori di handicap attualmente gestite direttamente dal CAMPP e dal CSM; Servizio fornitura pasti caldi per inabili e portatori di handicap e mantenimento di portatori di handicap in idonee strutture; Pagamento rette in Scuole Speciali per portatori di handicap e relativo trasporto; Erogazione assistenza ex ANMIL. Sostegno post-scolastico. Contributi di sostegno alle locazioni. Contributi di sostegno alla genitorialità e alla famiglia (carta famiglia)

Nel corso dell'anno si sono fatti ulteriori passi avanti nell'attuazione di quello che è uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione che consiste nell'avvio dell'attività del centro diurno per anziani di nuova realizzazione da gestire possibilmente in collaborazione e con la compartecipazione dei Comuni del Medio Friuli, al fine di risolvere diverse problematiche legate alla qualità della vita delle persone anziane del territorio in alternativa al definitivo ricovero in strutture residenziali.

Nell'ambito del volontariato non è mancato il sostegno alla Cooperativa Sociale Lavoriamo Insieme che svolge un rilevante ruolo nel tessuto sociale del nostro territorio offrendo anche svariate opportunità lavorative.

SVILUPPO ECONOMICO	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	11.357,62	4.843.303,95	0,23
IMPEGNI	10.658,34	4.586.742,06	0,23
PAGAMENTI	10.658,34	2.765.468,25	0,39

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	11.357,62	10.658,34	10.658,34
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00

**Programma : SVILUPPO ECONOMICO***FINALITA' CONSEGUITE*

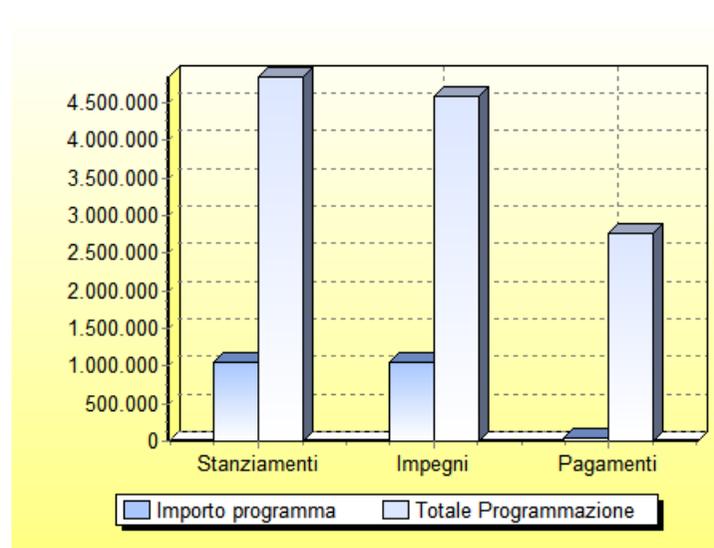
Nell'ambito del programma l'amministrazione comunale oltre a cercare di favorire per quanto possibile l'insediamento di nuove attività produttive e l'ampliamento di quelle esistenti nelle zone artigianali e industriali presenti sul territorio, si è limitata al pagamento di interessi passivi inerenti mutui assunti per la realizzazione della zona industriale e canoni di bonifica.

Inoltre in collaborazione con l'associazione locale degli imprenditori si è cercato con varie iniziative di promuovere, il sostegno e la valorizzazione del piccolo commercio locale, riconoscendone la fondamentale importanza, soprattutto in risposta alle esigenze di determinate fasce della popolazione (persone anziane o non automunite).

PROGRAMMA INVESTIMENTI

	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	1.053.505,48	4.843.303,95	21,75
IMPEGNI	1.049.088,20	4.586.742,06	22,87
PAGAMENTI	32.455,49	2.765.468,25	1,17

	STANZIAMENTI 2013	IMPEGNI 2013	PAGAMENTI 2013
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	1.053.505,48	1.049.088,20	32.455,49
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00


Programma : Programma Investimenti
FINALITA' CONSEGUITE

Le opere programmate che per il 2013 hanno trovato puntuale finanziamento e realizzazione sono riepilogate nel prospetto riportato nella pagina seguente, a cui pertanto si fa riferimento.

La mancata concreta attuazione di una parte delle opere programmate nell'anno sono dovute principalmente ai vincoli imposti alle Amministrazioni Comunali dalle norme del patto di stabilità ed alle consuete difficoltà di carattere burocratico e autorizzativo da affrontare nella gestione delle opere pubbliche.

PROSPETTO FINANZIAMENTO SPESE D'INVESTIMENTO ANNO 2013 - Titolo II° spesa												Conto di Bilancio	
ENTRATE													
Cod.	oggetto	importo	Contrib. c/o cap. della Provincia			Contrib. c/o cap. della Regione			Entrate proprie		mutui		annotazioni
			cod.	importo	cod.	importo	cod.	importo	cod.	importo	cod.	importo	
3576	Ampliamento P.I.P. Pannella	189.030,50			4008	189.030,50							Vendita aree PIP
3016	Completamento lavori polifunzionale	200.000,00		4028	200.000,00								
3011	Adeguamento dotazioni per Protezione Civile	10.844,00		4027	10.844,00								
3018	Attrezzature Centro Diurno anziani	114.903,54		4030	91.922,83	Av. am.	22.980,71						Avanzo di amministrazione
3135	Arredo e attrezzature per scuole	10.000,00				Av. am.	10.000,00						Avanzo di amministrazione
3359	Attrezzature piazzole ecologiche	1.727,44	4013	1.727,44									
3480	Adeguamento pensiline scuolabus	7.000,00	4026	7.000,00									
3500	Segnaletica stradale orizzontale e verticale	10.000,00				Av. amm.	10.000,00						
3143	Ampliamento edificio Istituto comprensivo	300.000,00								5014	300.000,00		Mutuo assistito da contributo 24.000 ventennale
3608	Fondo di rotazione progettazione	5.582,72				av amm	0,00						Avanzo di amministrazione
3057	Opere di manutenzione straordinaria	75.000,00		4032	6.330,00	av.am.	68.670,00						Fondi bucalossi
3357	Messa in sicurezza Canale Giavons (Gradisca)	125.000,00		4031	125.000,00								Avanzo di amministrazione
TOTALE INVESTIMENTI		1.049.088,20			8.727,44		434.096,83				306.263,93	300.000,00	
TOTALE ENTRATE		1.049.088,20											

**RELAZIONE
TECNICA**

DELLA

*GESTIONE
FINANZIARIA*

2013

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	676.774,57		676.774,57
Riscossioni	1.313.153,20	2.794.622,95	4.107.776,15
Pagamenti	918.966,42	3.040.544,24	3.959.510,66
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.070.961,35	-245.921,29	825.040,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			825.040,06
Residui attivi	1.879.702,84	1.898.095,30	3.777.798,14
Residui passivi	2.590.311,05	1.848.954,43	4.439.265,48
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	360.353,14	-196.780,42	163.572,72

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

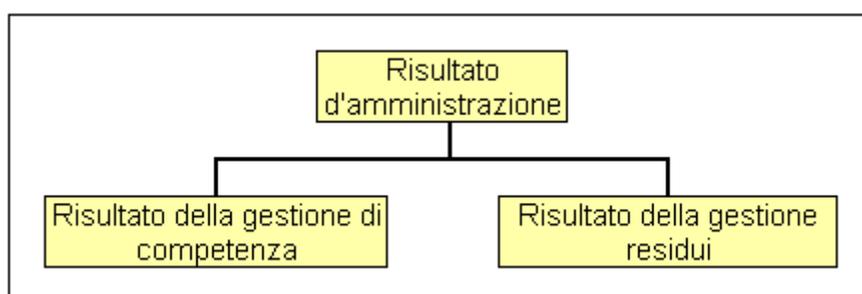
- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per spese correnti)	
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	
TOTALE	163.572,72
	<u>163.572,72</u>

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo

risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

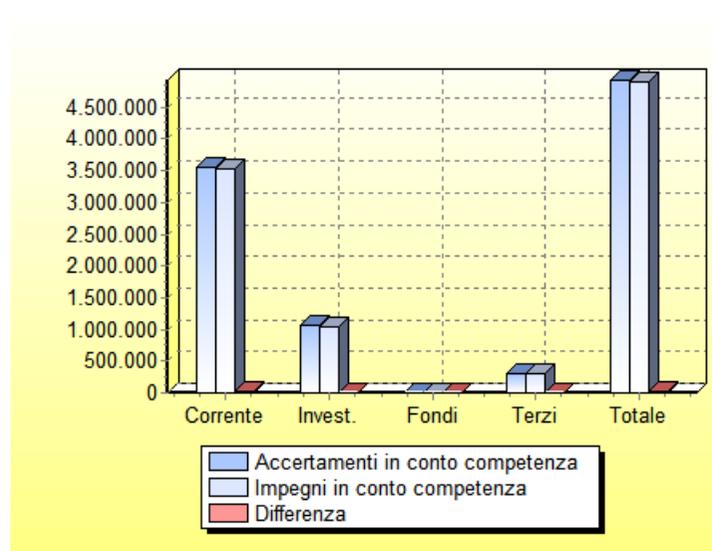
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	2.794.622,95
Pagamenti	3.040.544,24
Fondo di cassa al 31 dicembre	-245.921,29
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.898.095,30
Residui passivi	1.848.954,43
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-196.780,42
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2013	233.194,23
Saldo della gestione di competenza	36.413,81

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	3.564.667,34	3.537.653,86	27.013,48
Bilancio investimenti	1.058.488,53	1.049.088,20	9.400,33
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	302.756,61	302.756,61	0,00
TOTALE	4.925.912,48	4.889.498,67	36.413,81

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste

compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	118.543,52	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	1.294.156,17	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	1.586.250,48	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	565.717,17	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			3.564.667,34
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	3.065.314,98	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	472.338,88	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			3.537.653,86
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			27.013,48

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di

investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale (+)		114.650,71	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV) (+)		643.837,82	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4) (+)		300.000,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti (+)		0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente (-)		0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6) (-)		0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			1.058.488,53
Spesa in c/capitale (Titolo II) (+)		1.049.088,20	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10) (-)		0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			1.049.088,20
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			9.400,33

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)			0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)			0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	302.756,61	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		302.756,61
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	302.756,61	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		302.756,61
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*
In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	676.774,57
Riscossioni	1.313.153,20
Pagamenti	918.966,42
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.070.961,35
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.879.702,84
Residui passivi	2.590.311,05
TOTALE	360.353,14

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

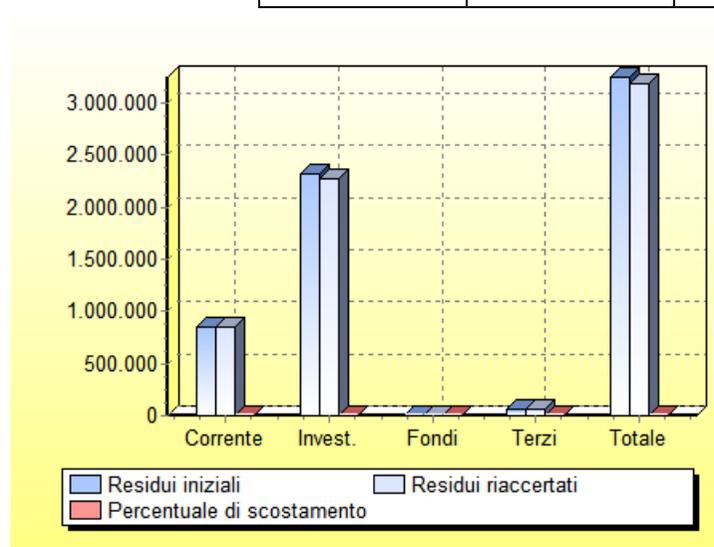
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

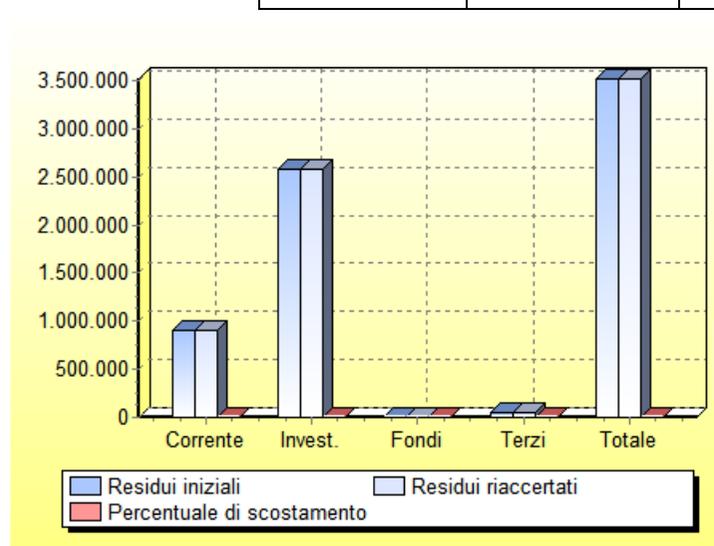
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	857.815,33	850.922,08	-0,80
Bilancio investimenti	2.325.890,87	2.278.371,52	-2,04
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	63.562,44	63.562,44	0,00
TOTALE	3.247.268,64	3.192.856,04	-1,68



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	901.620,13	896.201,60	-0,60
Bilancio investimenti	2.569.875,61	2.569.875,61	0,00
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	43.200,26	43.200,26	0,00
TOTALE	3.514.696,00	3.509.277,47	-0,15



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	676.774,57		676.774,57
Riscossioni	1.313.153,20	2.794.622,95	4.107.776,15
Pagamenti	918.966,42	3.040.544,24	3.959.510,66
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.070.961,35	-245.921,29	825.040,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			825.040,06

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

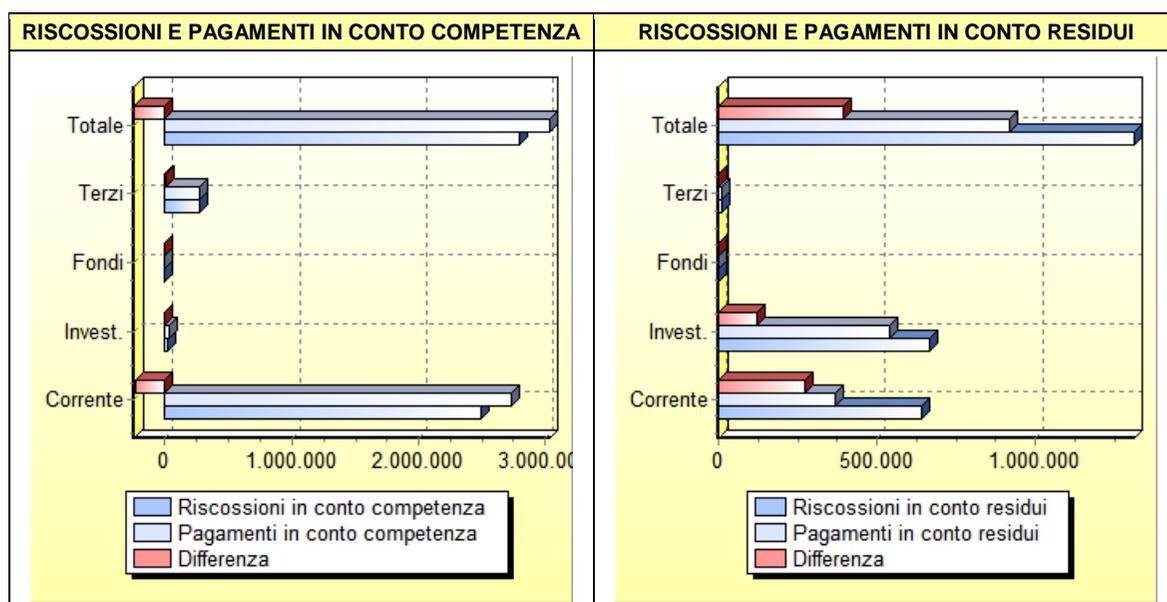
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.493.453,01	2.733.012,76	-239.559,75
Bilancio investimenti	24.053,23	32.455,49	-8.402,26
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	277.116,71	275.075,99	2.040,72
TOTALE	2.794.622,95	3.040.544,24	-245.921,29

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	639.023,28	366.648,98	272.374,30
Bilancio investimenti	663.878,95	541.397,80	122.481,15
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	10.250,97	10.919,64	-668,67
TOTALE	1.313.153,20	918.966,42	394.186,78



1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

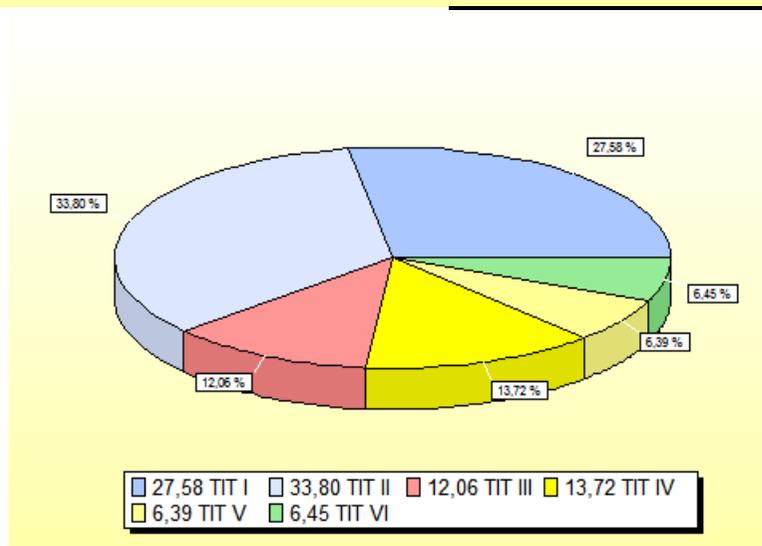
Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2013, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno. Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2013	%
Entrate tributarie (Titolo I)	1.294.156,17	27,58
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.586.250,48	33,80
Entrate extratributarie (Titolo III)	565.717,17	12,06
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	643.837,82	13,72
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	300.000,00	6,39
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	302.756,61	6,45
TOTALE ENTRATE	4.692.718,25	100,00

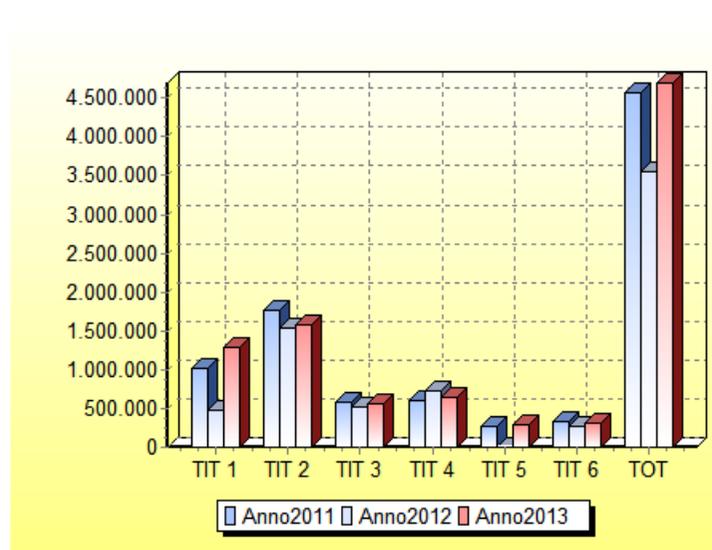


La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributarie, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012). Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	1.007.264,00	472.383,00	1.294.156,17
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.774.656,00	1.545.849,00	1.586.250,48
Entrate extratributarie (Titolo III)	586.771,00	523.671,00	565.717,17
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	603.042,00	734.852,00	643.837,82
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	268.466,00	0,00	300.000,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	336.549,00	264.900,00	302.756,61
TOTALE ENTRATE	4.576.748,00	3.541.655,00	4.692.718,25



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

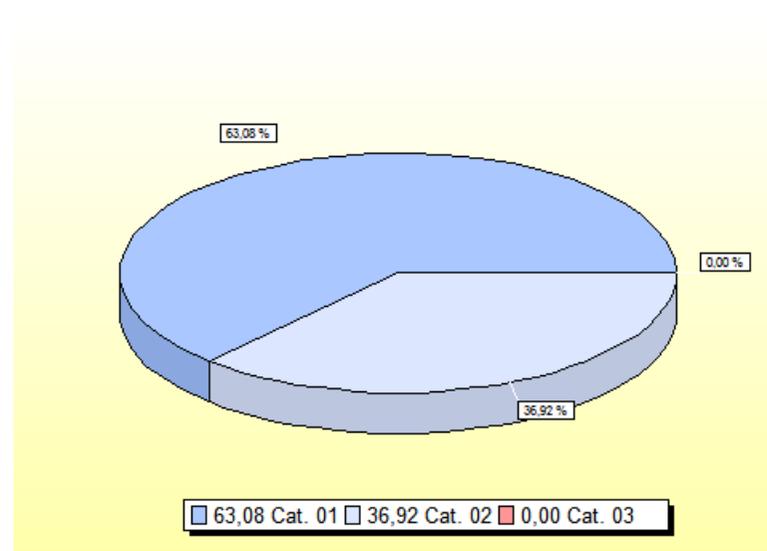
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Imposte (categoria 1)	816.405,17	63,08
Tasse (categoria 2)	477.751,00	36,92
Tributi speciali (categoria 3)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO I	1.294.156,17	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Imposte (categoria 1)	649.562,00	132.976,00	816.405,17
Tasse (categoria 2)	357.702,00	339.407,00	477.751,00
Tributi speciali (categoria 3)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO I	1.007.264,00	472.383,00	1.294.156,17

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

Si segnala come il nostro ente ha dato attuazione al Principio Contabile n.1 paragrafo 20 relativo ai "Proventi dei permessi a costruire" che non sono stati trasferiti nell'imputazione dal Titolo IV al Titolo I.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

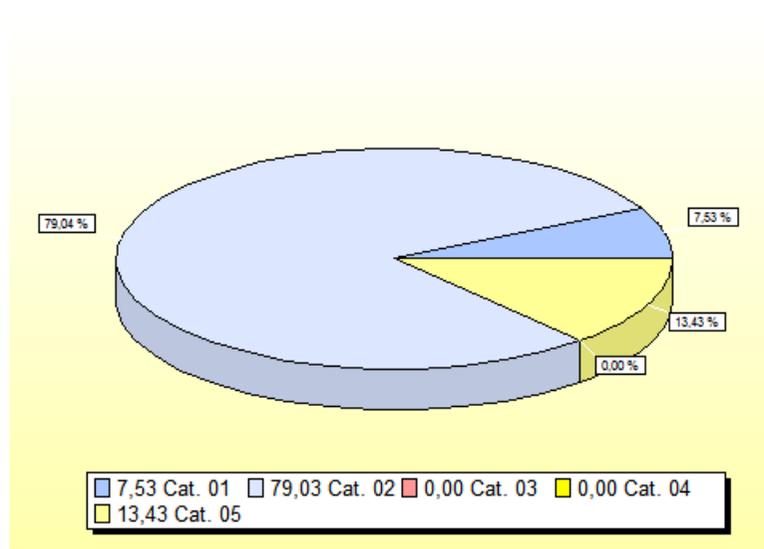
Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2013	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	119.461,79	7,53
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	1.253.678,78	79,03
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	213.109,91	13,43
TOTALE ENTRATE TITOLO II	1.586.250,48	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il

Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



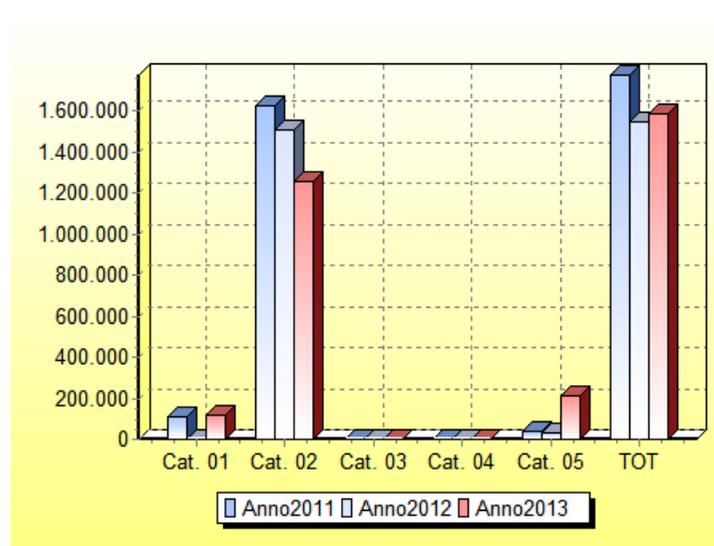
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	109.959,00	3.556,00	119.461,79
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	1.623.456,00	1.508.676,00	1.253.678,78
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	41.241,00	33.617,00	213.109,91
TOTALE ENTRATE TITOLO II	1.774.656,00	1.545.849,00	1.586.250,48

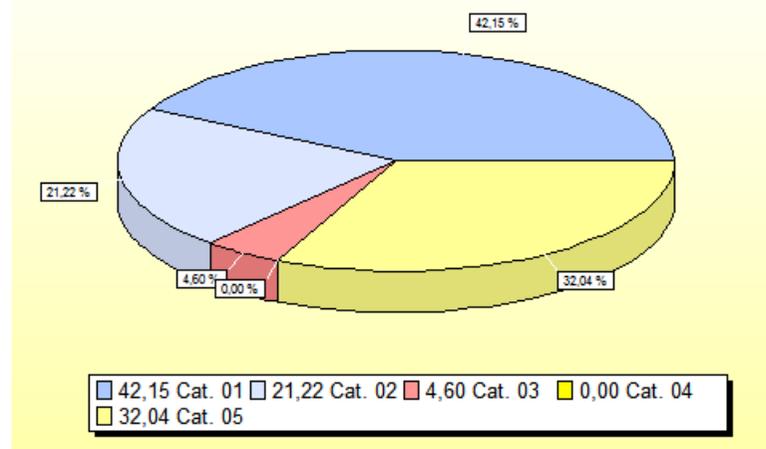


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	238.443,04	42,15
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	120.024,40	21,22
Proventi finanziari (Categoria 3)	25.996,93	4,60
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	181.252,80	32,04
TOTALE ENTRATE TITOLO III	565.717,17	100,00



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

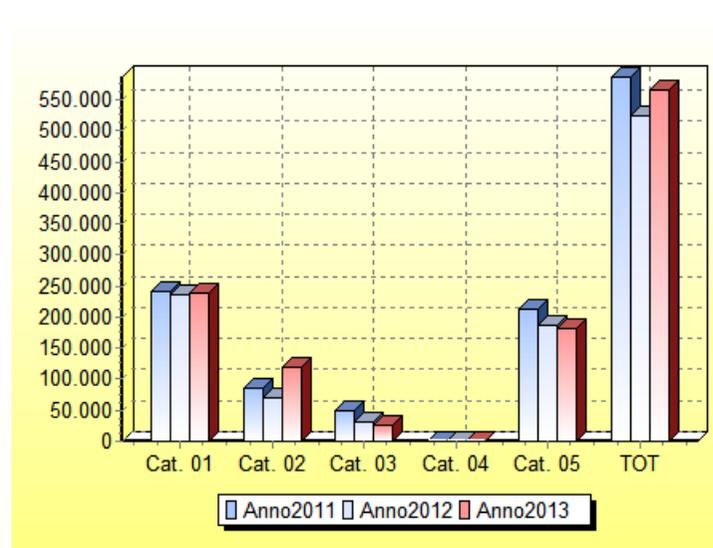
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/ 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	241.089,00	235.916,00	238.443,04
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	85.189,00	69.534,00	120.024,40
Proventi finanziari (Categoria 3)	48.316,00	31.060,00	25.996,93
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	212.177,00	187.161,00	181.252,80
TOTALE ENTRATE TITOLO III	586.771,00	523.671,00	565.717,17

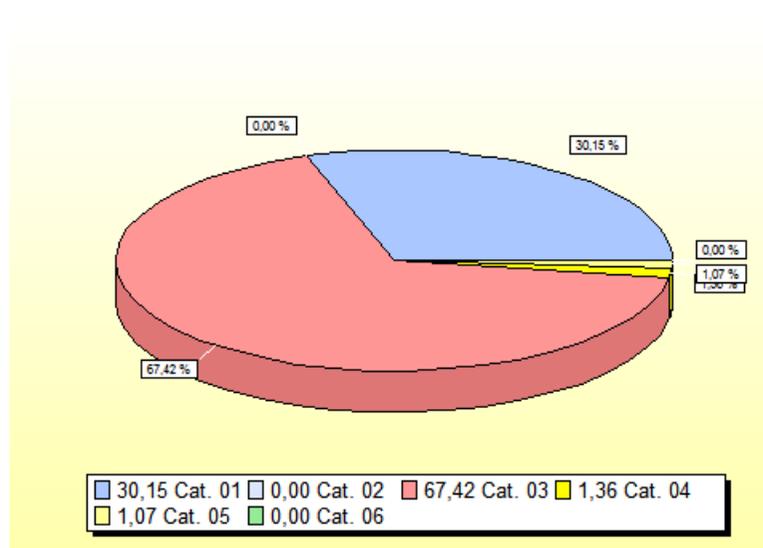


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

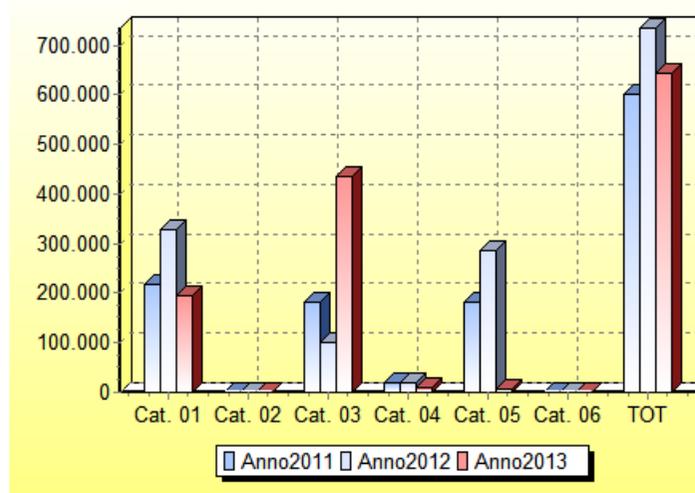
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2013	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	194.134,32	30,15
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	434.096,83	67,42
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	8.727,44	1,36
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	6.879,23	1,07
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	643.837,82	100,00



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	219.114,00	329.521,00	194.134,32
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	181.908,00	100.130,00	434.096,83
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	20.801,00	18.309,00	8.727,44
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	181.219,00	286.892,00	6.879,23
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	603.042,00	734.852,00	643.837,82

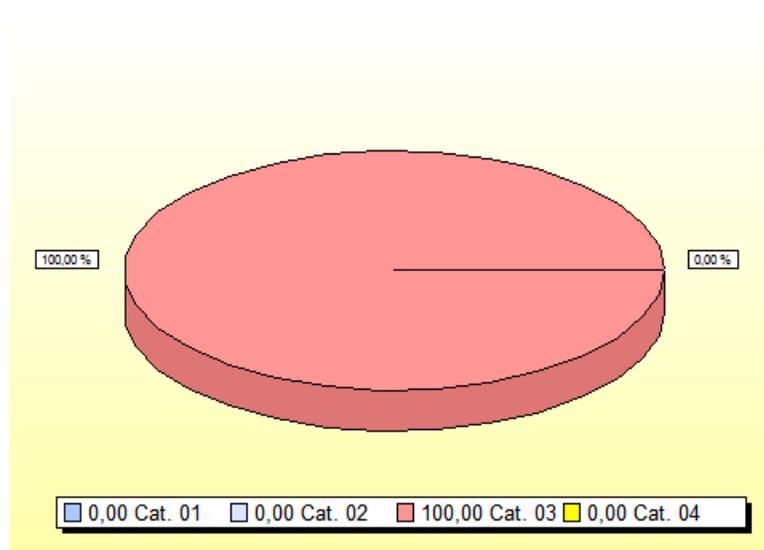


1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

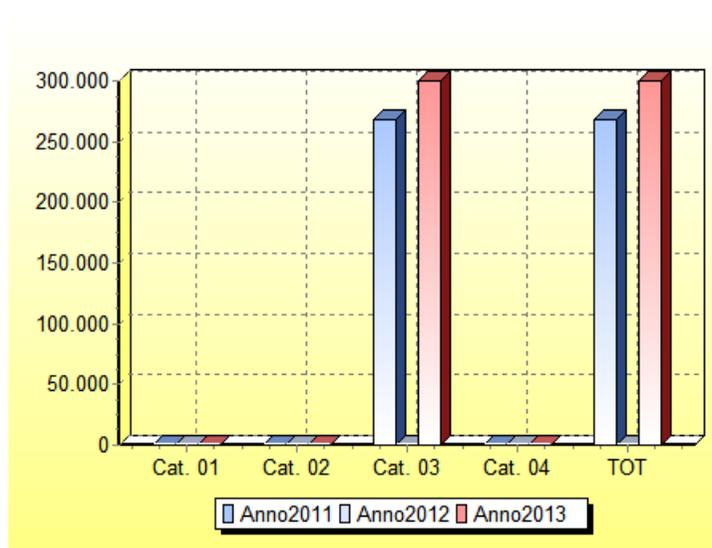
Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2013	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	300.000,00	100,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	300.000,00	100,00



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2013 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	268.466,00	0,00	300.000,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	268.466,00	0,00	300.000,00



Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2011.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2014 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2013.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2011	1.007.264,00	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2011	1.774.656,00	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2011	586.771,00	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2011		3.368.691,00
8,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2011		269.495,28
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2013		272.278,87
Quota interessi disponibile		-2.783,59
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,50%		-61.857,56

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2013 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	118.543,52
Avanzo applicato per Investimenti	114.650,71
TOTALE AVANZO APPLICATO	233.194,23

DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2011/2013 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011	AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013
213.553,16	521.087,35	233.194,23

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

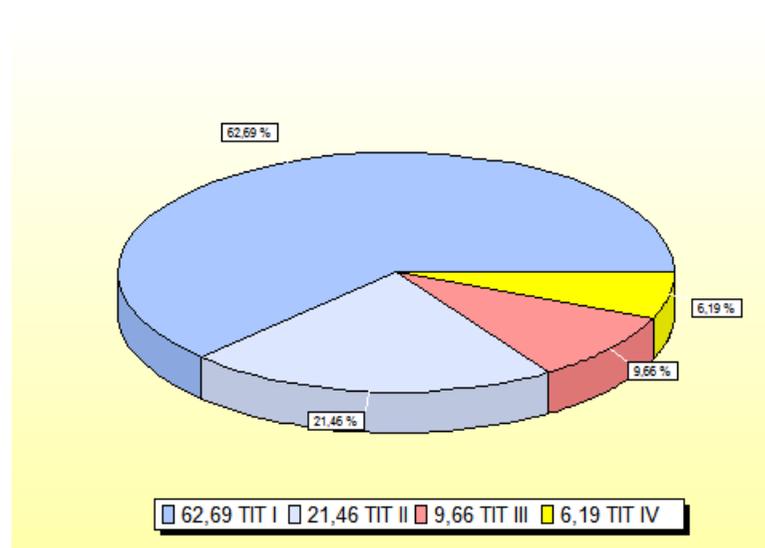
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2013	%
Spese correnti (Titolo I)	3.065.314,98	62,69
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.049.088,20	21,46
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	472.338,88	9,66
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	302.756,61	6,19
TOTALE SPESE	4.889.498,67	100,00

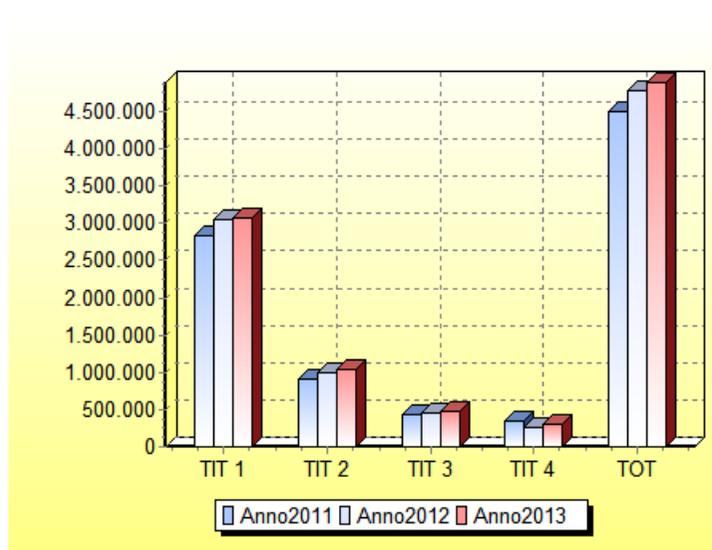


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spese correnti (Titolo I)	2.829.013,00	3.060.228,00	3.065.314,98
Spese in conto capitale (Titolo II)	902.166,00	994.090,00	1.049.088,20
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	438.752,00	463.423,00	472.338,88
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	336.549,00	264.900,00	302.756,61
TOTALE SPESE	4.506.480,00	4.782.641,00	4.889.498,67



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei

titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

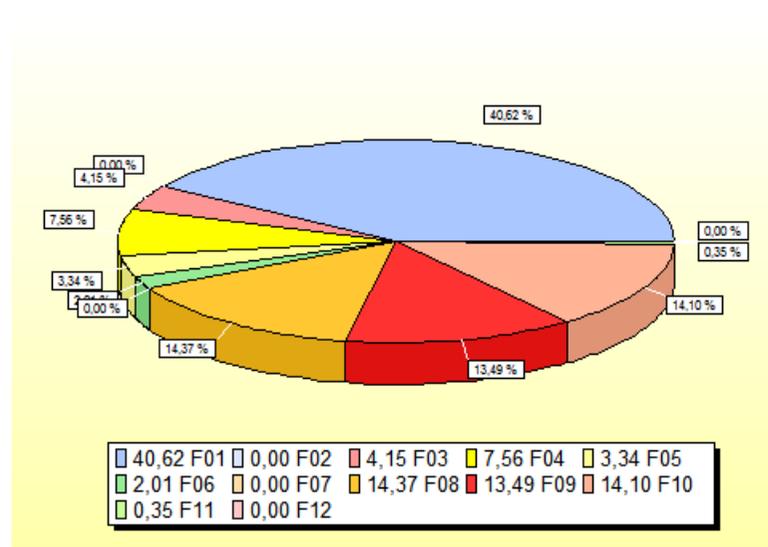
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

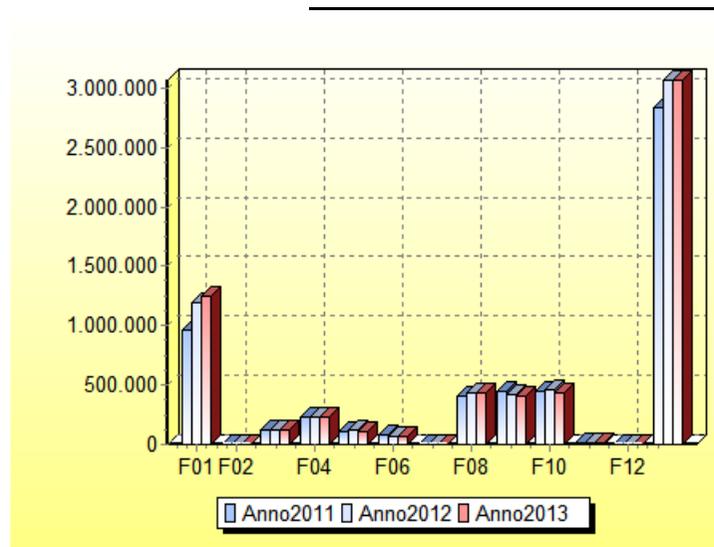
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.245.217,29	40,62
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	127.281,68	4,15
Funzione 4 - Istruzione pubblica	231.872,72	7,56
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	102.491,10	3,34
Funzione 6 - Sport e ricreazione	61.522,88	2,01
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	440.608,30	14,37
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	413.363,28	13,49
Funzione 10 - Settore sociale	432.299,39	14,10
Funzione 11 - Sviluppo economico	10.658,34	0,35
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	3.065.314,98	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	966.999,00	1.191.219,00	1.245.217,29
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	120.351,00	121.842,00	127.281,68
Funzione 4 - Istruzione pubblica	224.182,00	229.469,00	231.872,72
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	109.574,00	120.686,00	102.491,10
Funzione 6 - Sport e ricreazione	87.041,00	73.606,00	61.522,88
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	413.542,00	439.159,00	440.608,30
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	451.398,00	415.370,00	413.363,28
Funzione 10 - Settore sociale	442.339,00	456.763,00	432.299,39
Funzione 11 - Sviluppo economico	13.587,00	12.114,00	10.658,34
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	2.829.013,00	3.060.228,00	3.065.314,98



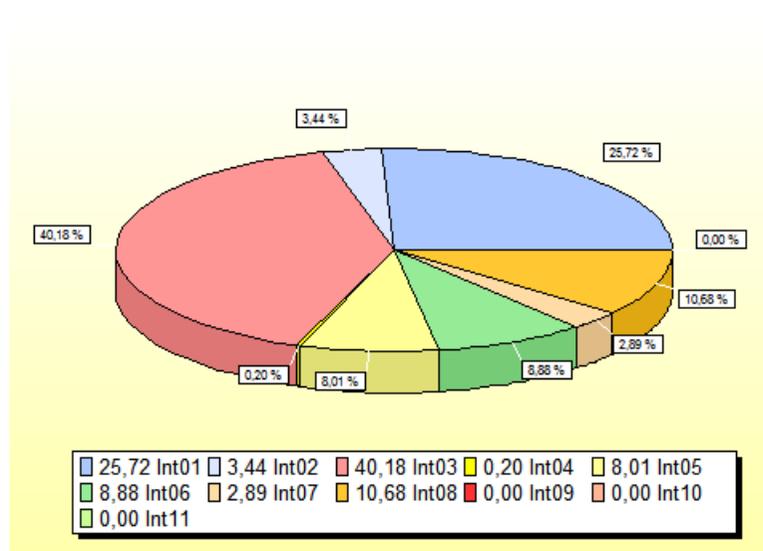
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Personale	788.379,37	25,72
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	105.441,01	3,44
Prestazioni di servizi	1.231.610,60	40,18
Utilizzo di beni di terzi	6.000,00	0,20
Trasferimenti	245.475,83	8,01
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	272.278,87	8,88
Imposte e tasse	88.623,77	2,89
Oneri straordinari della gestione corrente	327.505,53	10,68
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	3.065.314,98	100,00



1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

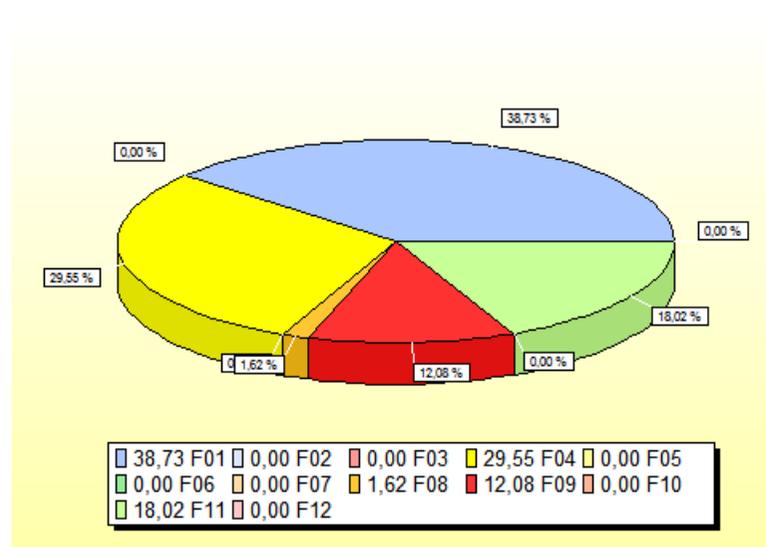
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

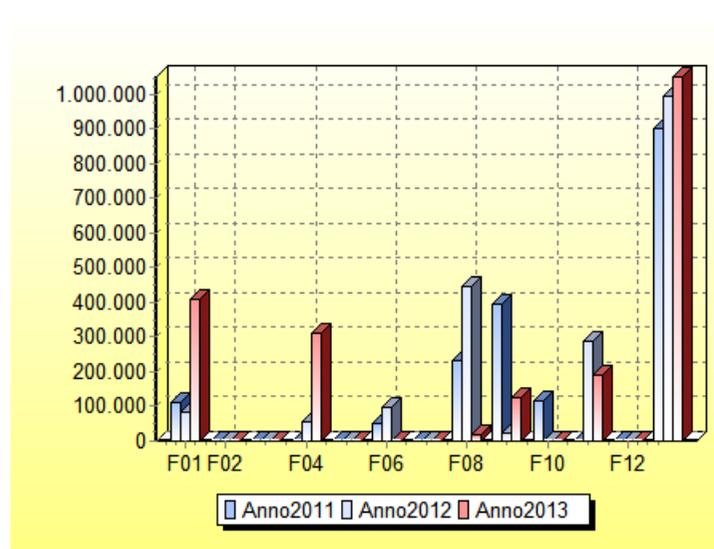
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	406.330,26	38,73
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	310.000,00	29,55
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	17.000,00	1,62
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	126.727,44	12,08
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	189.030,50	18,02
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	1.049.088,20	100,00



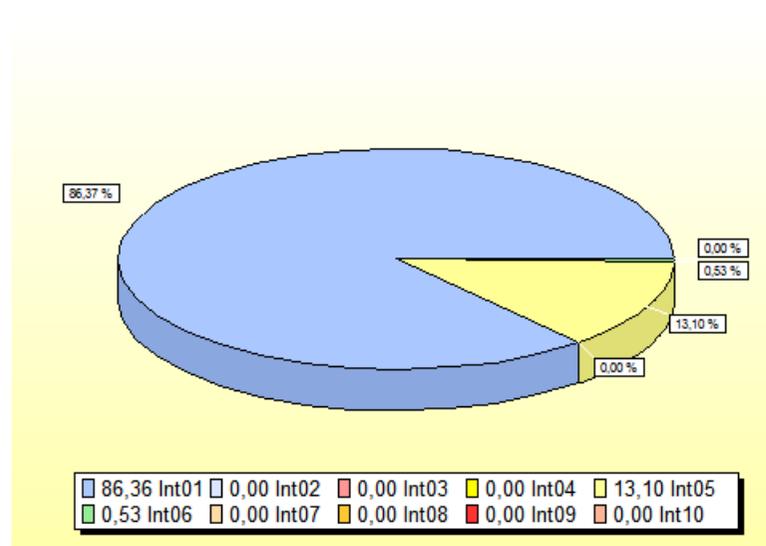
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	110.503,00	85.546,00	406.330,26
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	57.411,00	310.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	52.244,00	97.500,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	232.621,00	443.942,00	17.000,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	392.843,00	20.945,00	126.727,44
Funzione 10 - Settore sociale	113.955,00	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	288.746,00	189.030,50
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	902.166,00	994.090,00	1.049.088,20



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Acquisizione di beni immobili	906.030,50	86,36
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	137.474,98	13,10
Incarichi professionali esterni	5.582,72	0,53
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	1.049.088,20	100,00



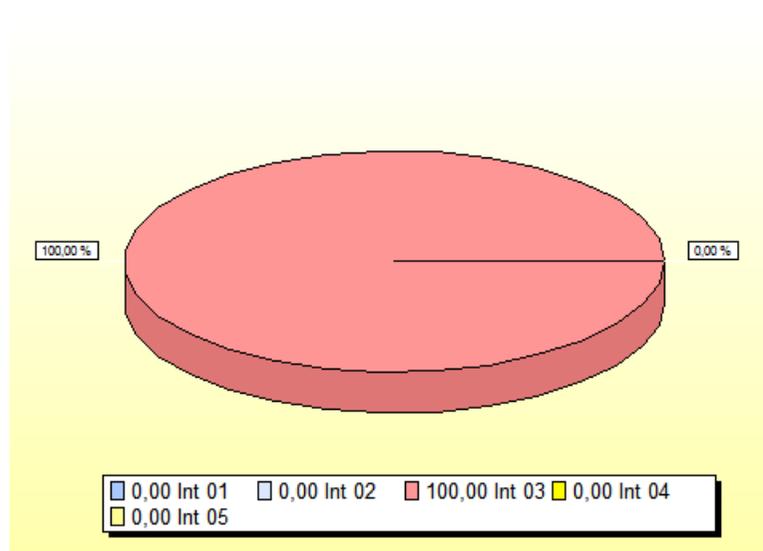
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

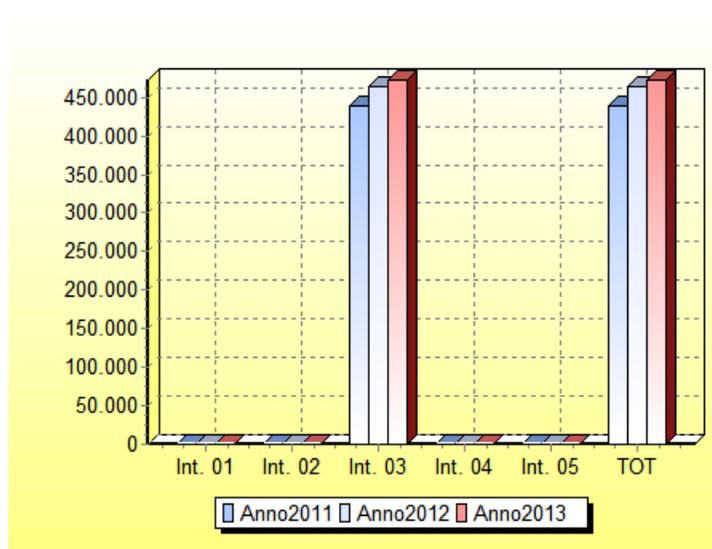
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	472.338,88	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	472.338,88	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	438.752,00	463.423,00	472.338,88
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	438.752,00	463.423,00	472.338,88



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

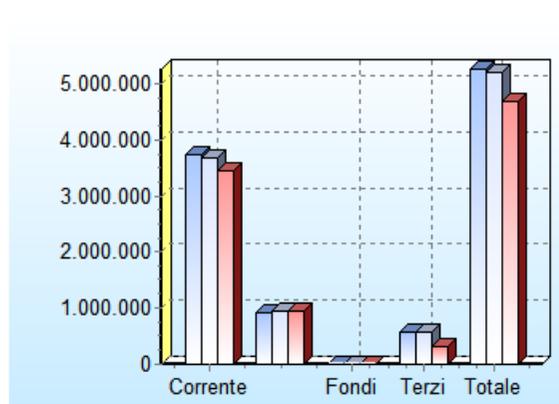
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

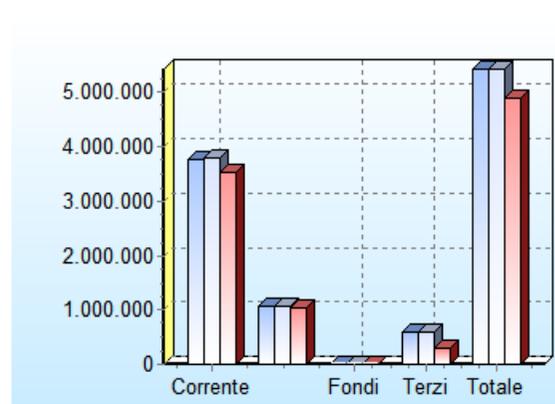
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013
Bilancio corrente	3.744.265,29	3.671.254,95	3.446.123,82
Bilancio investimenti	930.524,77	938.854,77	943.837,82
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	586.000,00	586.000,00	302.756,61
TOTALE	5.260.790,06	5.196.109,72	4.692.718,25

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013
Bilancio corrente	3.775.265,29	3.789.798,47	3.537.653,86
Bilancio investimenti	1.053.505,48	1.053.505,48	1.049.088,20
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	586.000,00	586.000,00	302.756,61
TOTALE	5.414.770,77	5.429.303,95	4.889.498,67

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.



In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,47	0,39	0,54

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

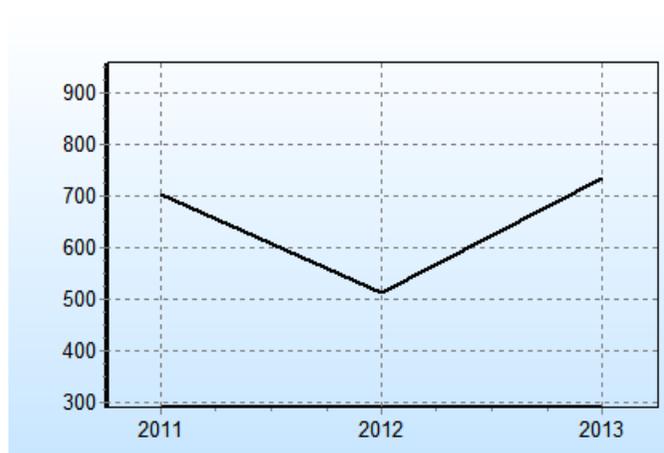


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2011	2012	2013
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,30	0,19	0,38

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2011, 2012 e 2013, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

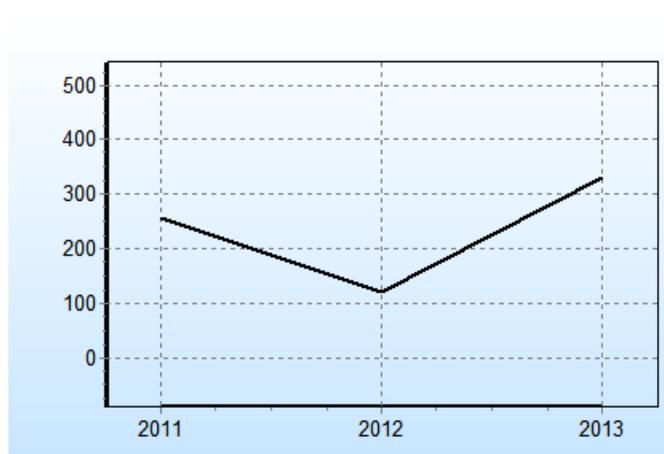


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2011	2012	2013
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	704,64	513,15	734,61

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spatio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2011	2012	2013
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	255,13	120,11	330,06

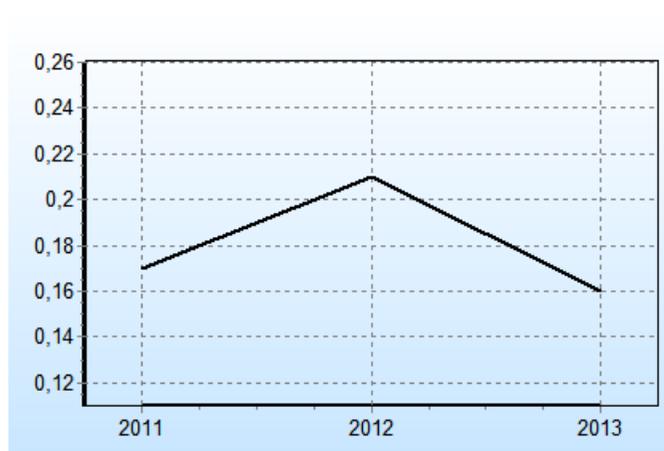
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

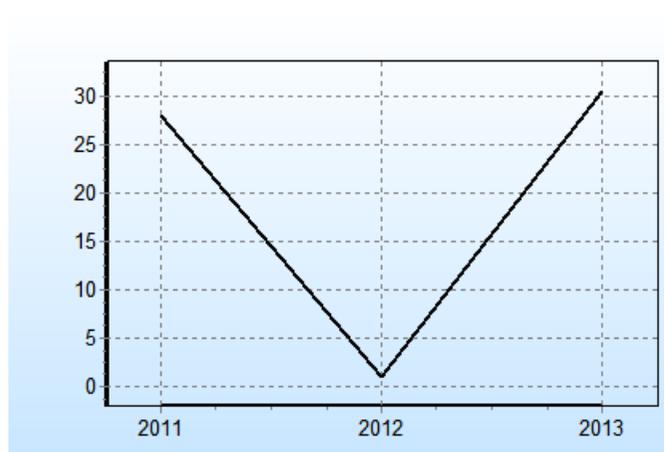


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,17	0,21	0,16

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rivelatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

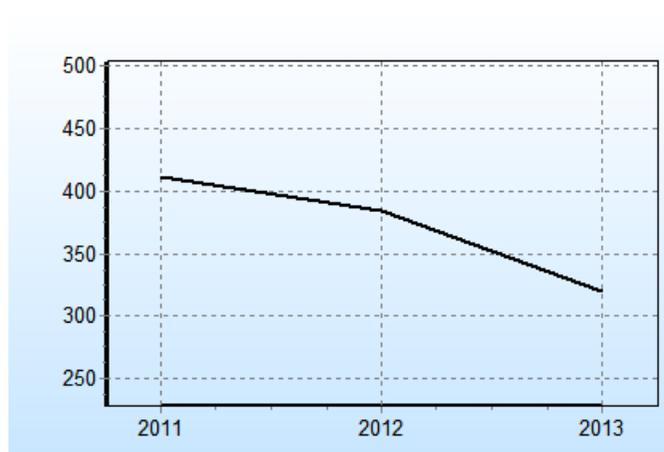


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	27,85	0,90	30,47

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2011, 2012 e 2013.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	411,21	383,59	319,73

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

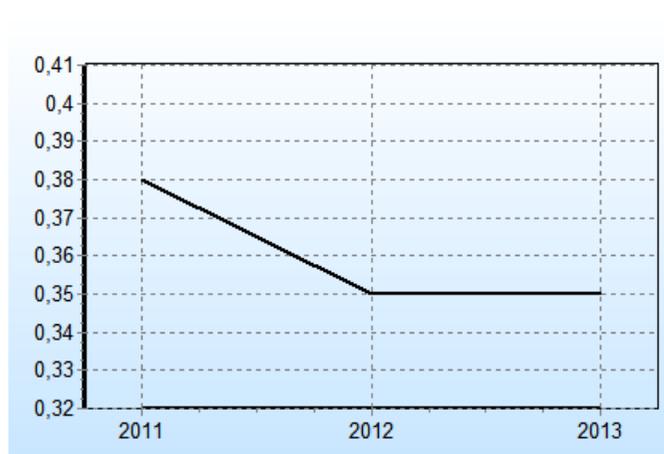
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2011	2012	2013
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,38	0,35	0,35

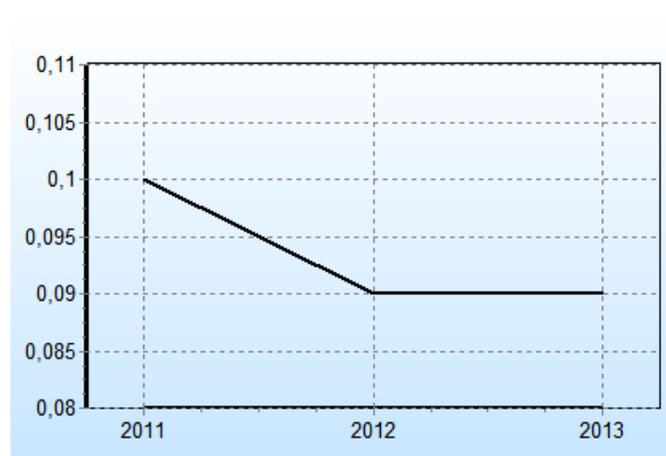
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2011 - 2013.



INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,10	0,09	0,09

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012):

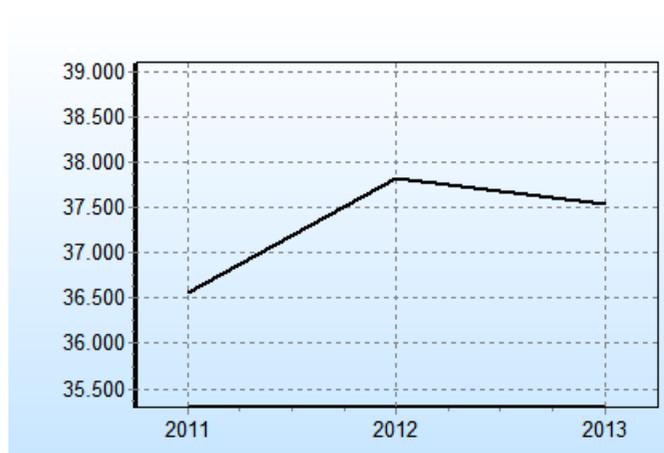


INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,27	0,26	0,26

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente. Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2011	2012	2013
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	36.560,29	37.825,43	37.541,87

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



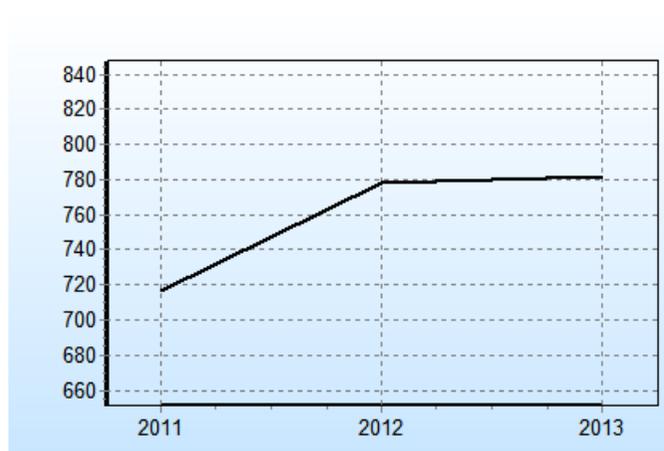
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2011	2012	2013
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,63	0,51	0,52

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012 e 2011.

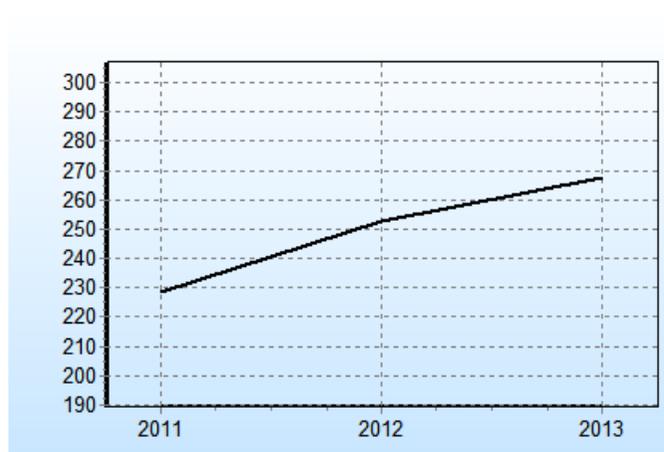


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	716,57	778,09	781,77

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	228,51	252,76	267,56

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

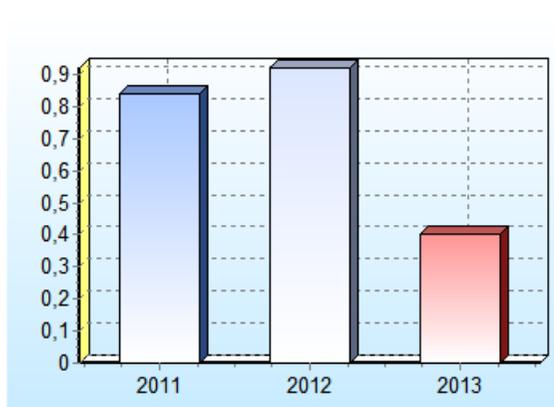
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2011	2012	2013
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,84	0,92	0,40

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2011	2012	2013
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,96	0,73	0,38

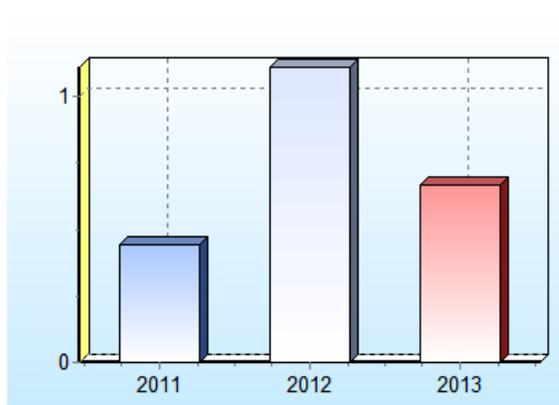
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

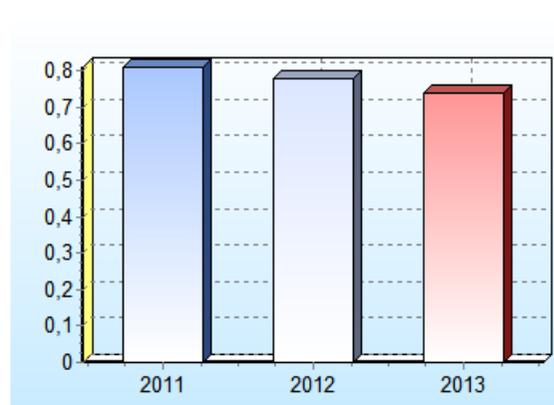
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2011	2012	2013
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,44	1,11	0,67

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2011	2012	2013
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,81	0,78	0,74

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Preciando da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.



In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	78.803,00	-78.803,00	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	0,00	1.166.414,29	-1.166.414,29	0,00
> Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	0,00	127.281,68	-127.281,68	0,00
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	0,00	315.275,04	-315.275,04	0,00
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	440.608,30	-440.608,30	0,00
TOTALE	0,00	2.128.382,31	-2.128.382,31	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2011 - 2013.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Organi istituzionali	0,00	73.336,00	0,00	78.107,00	0,00	78.803,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.166.414,29
> Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Polizia locale	0,00	120.351,00	0,00	121.842,00	0,00	127.281,68
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	315.275,04
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	413.542,00	0,00	439.159,00	0,00	440.608,30
TOTALE	0,00	607.229,00	0,00	639.108,00	0,00	2.128.382,31

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.



Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	2.718,00	37.996,98	-35.278,98	7,15
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	71.000,00	87.078,65	-16.078,65	81,54
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	16.192,00	27.339,37	-11.147,37	59,23

TOTALE	89.910,00	152.415,00	-62.505,00
---------------	------------------	-------------------	-------------------

L'analisi delle risultanze nel triennio 2011 - 2013 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	2.000,00	35.232,00	1.500,00	36.753,00	2.718,00	37.996,98
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	63.708,00	82.720,00	65.142,00	84.681,00	71.000,00	87.078,65
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	16.192,00	27.339,37
TOTALE	65.708,00	117.952,00	66.642,00	121.434,00	89.910,00	152.415,00

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.



Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2013 nonché i rispettivi andamenti triennali.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00